Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 134 del 12 giugno 2007 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 12 giugno 2007** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 137

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CIRCOLARE 5 giugno 2007, n. **21**.

Previsione di bilancio per l'anno 2008 e per il triennio 2008-2010 - Budget per l'anno 2008.

S O M M A R I O

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CIRCOLARE 5 giugno 2007, n. **21.**

Previsione di bilancio per l'anno 2008 e per il triennio 2008-2010 - Budget per l'anno 2008.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

A tutti i Ministeri

A tutte le amministrazioni autonome

A tutti gli Uffici centrali del bilancio presso i Ministeri e le amministrazioni autonome

Alle ragionerie provinciali dello Stato

e, per conoscenza:

Alla Corte dei conti

All'Istituto nazionale di statistica

SINTESI.

i. La predisposizione del disegno di legge di bilancio per l'anno 2008 e per il triennio 2008-2010 si colloca in un contesto di consolidamento dei conti pubblici. Il debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo è aumentato per il secondo anno consecutivo, pur a fronte di un miglioramento del bilancio strutturale.

ii. Il bilancio per il 2008 e per il triennio 2008-2010 viene impostato, sulla base della cornice legislativa vigente, utilizzando una nuova classificazione, che innova profondamente la precedente struttura basata sui centri di responsabilità. Il progetto di bilancio viene organizzato in 34 grandi *missioni* pubbliche e 169 *programmi:* la costruzione dello schema di distribuzione delle risorse da assegnare ai singoli Dicasteri di spesa parte dalle missioni e dai programmi per poi saldarsi ai centri di responsabilità.

iii. La formazione del bilancio a legislazione vigente seguirà la nuova struttura definita con la collaborazione di tutte le amministrazioni. Ciò evidenzierà in maniera univoca ai fini della decisione parlamentare le attività svolte dalle singole amministrazioni.

iv. Il nuovo bilancio crea le premesse per una profonda razionalizzazione del processo di formazione del disegno di legge finanziaria. Contestualmente al DPEF sarà emanato un atto di indirizzo dello scrivente Ministro che conterrà le linee guida per la predisposizione delle proposte.

v. Queste dovranno essere distinte per programma e, in ordine di priorità, contenere chiare indicazioni di riallocazione di risorse all'interno dello stesso stato di previsione, specificando gli obiettivi che si intende perseguire.

1. *Il quadro di finanza pubblica.*

L'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni è passato dal 4,2 per cento del 2005 al 4,4 per cento del 2006. Tale dato include diversi fattori una tantum tra i quali i rimborsi IVA sulle auto aziendali dovuti sulla base della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 14 settembre 2006 e la cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV a seguito dell'accollo diretto del debito di tale società nei confronti di Infrastrutture S.p.A. Il processo di consolidamento finanziario del nostro Paese ha mostrato nel 2006 una notevole accelerazione: il deficit in termini strutturali, al netto degli effetti del ciclo, è passato dal 4,8 per cento del PIL nel 2005, al 3,2 per cento nel 2006, mentre l'avanzo primario strutturale - quasi nullo nel 2005 - **è** salito oltre l'1,5 per cento del PIL.

Il rapporto tra debito e PIL è aumentato per il secondo anno consecutivo, a seguito dei ricordati effetti della sentenza sui rimborsi IVA delle auto aziendali e la cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV, passando dal 106,2 per cento del 2005 al 106,8. Ciò dimostra l'attuale fragilità dei conti pubblici e la necessità di perseguire la politica di rigore intrapresa, per favorire la sostenibilità della finanza pubblica nel lungo periodo.

L'andamento del deficit pubblico appare in linea con il percorso di rientro concordato con l'Unione europea. Per l'anno in corso ed in termini nominali, esso è previsto, secondo quanto indicato nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica presentata il 16 marzo, al 2,3 per cento del PIL. Il debito pubblico è stimato scendere al 105,4 percento del PIL mentre l'avanzo primario dovrebbe raggiungere il 2,6 per cento del PIL.

Usciti dall'emergenza, è necessario continuare sul sentiero del rigore e del consolidamento delle finanze pubbliche, seguendo la traccia indicata nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria dello scorso luglio, avente valenza di legislatura. Si confermano gli obiettivi della riduzione del debito pubblico al di sotto del 100 per cento del PIL, del pareggio di bilancio e dell'avanzo primario al 5 per cento del PIL entro i prossimi 4 anni.

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2008 e per il triennio 2008-2010 deve mirare al perseguimento di questi risultati.

1.1. La necessità di consolidare il risanamento finanziario **è** l'occasione per ripensare profondamente i meccanismi di spesa pubblica. Vanno tenuti in considerazione tre fattori:

(i) La pressione fiscale ha raggiunto livelli elevati: nel 2006 essa è stata pari al 42,3% e, secondo le previsioni dovrebbe raggiungere il 42,8 per cento nell'anno in corso. A fronte dei risultati dell'azione di contrasto all'evasione sarà necessario ridurre progressivamente le aliquote legali di prelievo.

(ii) Il livello di spesa pubblica primaria (al netto degli interessi) è spinto verso l'alto a causa delle tendenze demografiche di lungo periodo, che porteranno ad aumentare la domanda di welfare (assistenza, previdenza, sanità), nonché dalle rigidità dei meccanismi che determinano aumenti inerziali della spesa pubblica. Le richieste di intervento su alcuni settori potranno essere soddisfatte attraverso una compressione/razionalizzazione della spesa in essere.

(iii) La qualità (composizione) della spesa pubblica non è adeguata alla necessità di favorire i processi di crescita economica. Le poche evidenze disponibili dal punto di vista macro e comparativo mostrano come la qualità della spesa pubblica italiana sia agli ultimi posti in Europa.

Tali elementi richiedono uno sforzo da parte delle Amministrazioni per individuare gli spazi per «spendere meglio» le risorse disponibili.

Al fine di facilitare questo processo, il Governo ha avviato un percorso pluriennale basato su quattro pilastri principali:

la ripresa del processo di riforma del bilancio dello Stato;

l'analisi e valutazione della spesa pubblica (spending review);

la riforma della pubblica amministrazione attraverso l'applicazione del memorandum d'intesa sottoscritto con le parti sociali;

la ristrutturazione delle amministrazioni centrali prevista dalle norme della legge finanziaria per il 2007.

La presentazione del disegno di legge di bilancio è strettamente connessa al primo di questi pilastri.

2. *La ripresa del processo di riforma del bilancio dello Stato.*

L'attuale struttura del bilancio dello Stato non permette una chiara identificazione delle «azioni» svolte attraverso l'utilizzo delle risorse pubbliche. Esso è strutturato sulla base dell'organizzazione delle Amministrazioni (chi gestisce le risorse) e non anche sulle funzioni (cosa viene fatto con le risorse disponibili).

Ciò rende complesso il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche e conseguentemente non facilita la definizione delle priorità dell'azione politica ed amministrativa.

Conformemente agli impegni assunti anche in sede parlamentare, si è ritenuto necessario, a decorrere dal bilancio di previsione a legislazione vigente per il prossimo anno e per il triennio 2008-2010, procedere ad una profonda revisione del sistema di classificazione del bilancio dello Stato.

La ripresa del processo di riforma del bilancio dello Stato, che utilizza lo schema giuridico della legge n. 94 del 1997, rende il Governo, il Parlamento ed i cittadini più informati circa l'insieme complessivo delle risorse disponibili per perseguire specifiche finalità pubbliche.

La revisione operata è avvenuta a legislazione vigente e con il pieno coinvolgimento delle singole amministrazioni. La discussione ha preliminarmente coinvolto le Commissioni Bilancio di Camera e Senato, gli Uffici Parlamentari competenti, il Fondo Monetario Internazionale e la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica.

La riorganizzazione proposta si fonda sulla classificazione delle risorse pubbliche secondo due livelli di aggregazione, le «missioni» e i «programmi» (allegato 1).

Le 34 missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica. Sono una rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, necessaria per rendere più trasparenti le grandi voci di spesa e per meglio comunicare le direttrici principali di azione.

Le missioni possono essere attribuite ad un singolo Ministero o a più Ministeri, a seconda dell'attuale ripartizione di funzioni, superando l'approccio tradizionale che articola la spesa pubblica secondo l'organizzazione amministrativa del Governo.

Ogni missione si realizza concretamente attraverso più programmi. I 169 programmi individuati rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero per perseguire obiettivi ben definiti. Essi sono di norma specifici di ciascuna amministrazione; in taluni limitati casi, sono condivisi tra più amministrazioni. Il programma trova la base normativa nell'art. 2, comma 2, della legge n. 468/1978, come modificato dalla legge n. 94/1997, e rappresenta il fulcro della nuova classificazione proposta.

Ogni programma - che dovrebbe rappresentare un «outcome», o almeno un «output» dell'amministrazione - si compone dei macroaggregati individuati dal legislatore (nella generalità dei casi, funzionamento, interventi, investimenti), al di sotto dei quali si ripartiscono i centri di responsabilità che gestiscono il programma e le specifiche risorse. In pratica, nel bilancio predisposto per la decisione parlamentare, ogni Ministero avrà in evidenza, in via progressiva, le «missioni» sulle quali è coinvolto, i «programmi» di competenza specifica, con riferimento ai macroaggregati di spesa e, nell'ambito di questi ultimi, ai centri di responsabilità interessati (schema allegato n. 2).

Il collegamento con il bilancio gestionale è assicurato mediante la ripartizione dei capitoli per missioni e programmi: lo strumento informatico, attraverso un eccezionale sforzo di adeguamento delle procedure, assicura la puntualità e la trasparenza della gestione e della rendicontazione in funzione dei nuovi aggregati, a decorrere dal prossimo gennaio 2008. Di ciò viene dato conto, come di consueto, mediante la presentazione degli allegati tecnici al bilancio, distintamente per Ministeri.

Il bilancio gestionale continuerà ad essere strutturato per Centri di responsabilità e nell'ambito degli stessi, per missioni, programmi, macroaggregati e capitoli.

2.1. La nuova classificazione del bilancio comporta un radicale mutamento di prospettiva per le amministrazioni di spesa: l'attenzione si sposta dal centro di responsabilità amministrativa, che costituiva nella struttura precedente l'unità previsionale di base di primo livello, ai programmi.

Per superare l'approccio frammentato e per ricondurre al programma nella sua interezza le proposte per il bilancio 2008, è utile che venga istituito un coordinamento all'interno dei singoli Ministeri nel caso in cui più centri di responsabilità concorrono al medesimo programma. Tale coordinamento - realizzato dal Ministro o da un suo delegato con funzioni di «coordinatore di programma» - è un'innovazione strategica che garantisce una visione unitaria delle risorse relative ad ogni singolo programma.

Conseguentemente, sono state rielaborate in senso funzionale, coerentemente con la nuova classificazione, le schede previsionali che vengono fornite come strumento per le proposte di stanziamento per il nuovo esercizio finanziario (schede - programma).

3. *La formazione del bilancia a legislazione vigente - budget economico.*

Le amministrazioni, nella formulazione delle proposte per il bilancio 2008, dovranno attenersi - come per gli anni pregressi - alle vigenti disposizioni legislative. A tal fine, nell'allegata nota tecnica n. 1, a cui si fa rinvio, vengono precisati, tra l'altro, i criteri di formulazione delle previsioni di competenza e di cassa, e fornite indicazioni in ordine alle nuove «schede programma formazione», le relative modalità di compilazione, gli adempimenti particolari relativi alle varie amministrazioni, comprese le note preliminari e gli allegati di personale.

La nota tecnica, inoltre, contiene il calendario degli adempimenti, sul quale si richiama l'attenzione delle amministrazioni ai fini di un puntuale rispetto della tempistica ivi prevista, tenuto conto della laboriosità che richiede la ristrutturazione del bilancio in relazione alle cadenze previste dalla legge contabile per la presentazione al Parlamento.

Per quanto riguarda la formulazione del budget per l'anno 2008, si rinvia alle indicazioni che al riguardo vengono fornite con l'allegata nota tecnica n. 2, anche per quanto concerne il calendario degli adempimenti.

4. *La formazione della legge finanziaria.*

La presente circolare riguarda la formazione del bilancio a legislazione vigente. La riclassificazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi permette però una più ordinata e organica predisposizione delle proposte di variazione della legislazione vigente, anche al fine di sopperire all'esigenza di una procedura formalizzata comune a tutte le amministrazioni.

Contestualmente alla presentazione da parte del Governo del DPEF 2008-2011, verrà emanato un atto di indirizzo dello scrivente Ministro che conterrà le linee guida per la predisposizione delle proposte di variazioni. Con il DPEF infatti sarà disponibile il quadro tendenziale aggiornato e sarà possibile fornire indicazioni puntuali in merito alla dinamica della spesa pubblica.

In questo modo, si realizza l'«avvicinamento» della legge di bilancio alla legge finanziaria, con la possibilità di individuare le risorse complessive (che includono la legislazione vigente e le variazioni proposte) per ogni programma di spesa.

Conseguentemente, le proposte per il disegno di legge finanziaria andranno strutturate seguendo le classificazioni dei programmi e dovranno contenere i seguenti elementi:

definizione di priorità. Per ogni variazione di programma proposta, l'amministrazione dovrà indicare le ragioni delle variazioni ed il grado di priorità rispetto alle altre proposte;

redistribuzione delle risorse. Le proposte di variazione dovranno portare ad una redistribuzione delle risorse già in gestione dell'amministrazione sulla base della legislazione vigente piuttosto che ad un aumento. Di conseguenza, le proposte dovranno includere le possibili abrogazioni di normativa vigente per liberare risorse al fine di potenziare i programmi ritenuti prioritari;

obiettivi da perseguire. Anche al fine della realizzazione della spending review, l'amministrazione dovrà indicare gli obiettivi che intende perseguire e per i quali presenta le proposte di modifica della legislazione. La spending review è uno strumento che si è rilevato estremamente utile in altri Paesi. Essenzialmente, essa nasce dall'esigenza di superare un approccio puramente incrementale nelle decisioni di allocazioni di bilancio, che si concentra sulle risorse «aggiuntive» trascurando le analisi della spesa in essere, e quindi di riesaminare in modo regolare l'insieme delle politiche di spesa in atto.

Nel preparare il bilancio a legislazione vigente, si invitano dunque le amministrazioni a programmare per tempo le eventuali modifiche da proporre in sede di finanziaria, tenendo conto degli elementi sopra richiamati. Indicazioni più puntuali - compresa la tempistica per la presentazione delle proposte - saranno fornite con il citato atto di indirizzo da emanarsi contestualmente al DPEF.

Si ringrazia per la collaborazione che le amministrazioni daranno e si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione al riguardo.

Roma, 5 giugno 2007

Il Ministro: PADOA SCHIOPPA

Allegato 1

MISSIONI - PROGRAMMI DELLO STATO

codice MISS	MISSIONI	codice PROGR	PROGRAMMI	MINISTERI	PROGRAMMI FINANZIARI (*)
1	**Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri**	1	Organi costituzionali	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		2	Organi a rilevanza costituzionale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		3	Presidenza del Consiglio dei Ministri	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
2	**Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio**	1	Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	MINISTERO DELL'INTERNO	
3	**Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali**	1	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		2	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	MINISTERO DELL'INTERNO	
		3	Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	MINISTERO DELL'INTERNO	
		4	Federalismo	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		5	Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		6	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
4	**L'Italia in Europa e nel mondo**	1	Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		2	Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		3	Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
		4	Cooperazione economica, finanziaria, culturale e scientifico-tecnologica	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		5	Cooperazione in materia culturale	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		6	Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		7	Integrazione europea	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		8	Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		9	Promozione cultura ed immagine del Paese all'estero	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
		10	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		11	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
5	**Difesa e sicurezza del territorio**	1	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	MINISTERO DELLA DIFESA	
		2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	MINISTERO DELLA DIFESA	
		3	Approntamento e impiego delle forze navali	MINISTERO DELLA DIFESA	
		4	Approntamento e impiego delle forze aeree	MINISTERO DELLA DIFESA	
		5	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	MINISTERO DELLA DIFESA	
		6	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	MINISTERO DELLA DIFESA	
		7	Sicurezza militare	MINISTERO DELLA DIFESA	
		8	Missioni militari di pace	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
6	**Giustizia**	1	Amministrazione penitenziaria	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
		2	Giustizia civile e penale	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
		3	Giustizia minorile	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
		4	Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
7	**Ordine pubblico e sicurezza**	1	Contrasto al crimine	MINISTERO DELL'INTERNO	
		2	Ordine pubblico	MINISTERO DELL'INTERNO	
		3	Prevenzione generale e controllo del territorio	MINISTERO DELL'INTERNO	
		4	Sicurezza democratica	MINISTERO DELL'INTERNO	
		5	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		6	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		7	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	MINISTERO DEI TRASPORTI	
8	**Soccorso civile**	1	Interventi per soccorsi	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		2	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	MINISTERO DELL'INTERNO	
		3	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	MINISTERO DELL'INTERNO	
		4	Interventi per pubbliche calamità	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		5	Protezione civile	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)

MISSIONI - PROGRAMMI DELLO STATO

codice MISS	MISSIONI	codice PROGR	PROGRAMMI	MINISTERI	PROGRAMMI FINANZIARI (*)
9	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	1	Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		2	Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		3	Sostegno al settore agricolo	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		4	Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualità dei prodotti tipici e biologici	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		5	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agricoindustriale e forestale	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
10	**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	1	Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		2	Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		3	Sicurezza e compatibilità ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
11	**Competitività e sviluppo delle imprese**	1	Incentivazione per lo sviluppo industriale	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		2	Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		3	Riassetti industriali di settore e di area	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		4	Incentivi alle imprese	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
12	**Regolazione dei mercati**	1	Iniziative per la tutela dei consumatori	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		2	Interventi per promuovere la concorrenza	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		3	Vigilanza sui mercati e sui prodotti	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
13	**Diritto alla mobilità**	1	Gestione della sicurezza e della mobilità stradale	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		2	Logistica ed intermodalità nel trasporto	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		3	Sistemi portuali	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		4	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		5	Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		6	Sviluppo della mobilità locale	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		7	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		8	Sostegno allo sviluppo del trasporto	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
14	**Infrastrutture pubbliche e logistica**	1	Edilizia statale	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		2	Intermodalità infrastrutturale	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		3	Opere strategiche	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		4	Sistemi ferroviari locali	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		5	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		6	Sistemi portuali ed aereoportuali	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		7	Sistemi stradali e autostradali	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		8	Opere pubbliche e infrastrutture	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		9	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
15	**Comunicazioni**	1	Radiodiffusione sonora e televisiva	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
		2	Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
		3	Servizi postali e telefonici	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
				MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		4	Sostegno all'editoria	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
16	**Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo**	1	Politica commerciale	MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	
		2	Promozione del made in Italy	MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	
		3	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	

MISSIONI - PROGRAMMI DELLO STATO

codice MISS	MISSIONI	codice PROGR	PROGRAMMI	MINISTERI	PROGRAMMI FINANZIARI (*)
17	Ricerca e innovazione	1	Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
		2	Ricerca in materia agricola, agroalimentare, agroindustriale e forestale	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		3	Ricerca in materia ambientale	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
		4	Ricerca in materia di beni e attività culturali	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		5	Ricerca nel settore dei trasporti	MINISTERO DEI TRASPORTI	
		6	Ricerca per il settore della sanità pubblica	MINISTERO DELLA SALUTE	
		7	Ricerca per il settore zooprofilattico	MINISTERO DELLA SALUTE	
		8	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
		9	Ricerca scientifica e tecnologica di base	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
		10	Ricerca tecnologica nel settore della difesa	MINISTERO DELLA DIFESA	
		11	Attività di ricerca in materia di politiche del lavoro e previdenziali	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
		12	Ricerca in materia di politiche sociali	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		13	Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		14	Ricerca di base e applicata	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		15	Ricerca per la didattica	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Conservazione dell'assetto idrogeologico	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
		2	Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
		3	Sviluppo sostenibile	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		4	Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
		5	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
		6	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
19	Casa e assetto urbanistico	1	Edilizia abitativa e politiche territoriali	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		2	Politiche abitative	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
		3	Politiche urbane e territoriali	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
20	Tutela della salute	1	Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	MINISTERO DELLA SALUTE	
		2	Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	MINISTERO DELLA SALUTE	
		3	Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	MINISTERO DELLA SALUTE	
		4	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	MINISTERO DELLA SALUTE	
		5	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	MINISTERO DELLA SALUTE	
21	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1	Sostegno e vigilanza ad attività culturali	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		2	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		3	Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		4	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		5	Vigilanza, prevenzione, repressione in materia di patrimonio culturale	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	

MISSIONI - PROGRAMMI DELLO STATO

codice MISS	MISSIONI	codice PROGR	PROGRAMMI	MINISTERI	PROGRAMMI FINANZIARI (*)
22	Istruzione scolastica	1	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		2	Istruzione prescolastica	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		3	Istruzione elementare	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		4	Istruzione secondaria inferiore	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		5	Istruzione secondaria superiore	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		6	Istruzione post secondaria	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		7	Istruzione degli adulti	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		8	Diritto allo studio, condizione studentesca	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		9	Istituzioni scolastiche non statali	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
		10	Sostegno all'istruzione	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
23	Istruzione universitaria	1	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
		2	Istituti di alta cultura	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
		3	Sistema universitario e formazione post-universitaria	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
24	Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	1	Assistenza sociale, promozione dei diritti e misure di sostegno per particolari categorie sociali - Trasferimenti ad enti territoriali, previdenziali e assistenziali	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		2	Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		3	Interventi a favore delle persone non autosufficienti	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		4	Lotta alle dipendenze	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		5	Protezione sociale per particolari categorie	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		6	Garanzia dei diritti dei cittadini	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		7	Sostegno alla famiglia	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		8	Pari opportunità	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
25	Politiche previdenziali	1	Regolamentazione ed alta vigilanza sul sistema della previdenza complementare	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
		2	Previdenza obbligatoria e trasferimenti agli Enti previdenziali	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
				MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
26	Politiche per il lavoro	1	Regolamentazione e vigilanza del lavoro	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
		2	Infortuni sul lavoro	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		3	Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
		4	Sostegno al reddito	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
		5	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1	Flussi migratori per motivi di lavoro	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		2	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	MINISTERO DELL'INTERNO	
		3	Gestione flussi migratori	MINISTERO DELL'INTERNO	
		4	Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati	MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
		5	Rapporti con le confessioni religiose	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
				MINISTERO DELL'INTERNO	
28	Sviluppo e riequilibrio territoriale	1	Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		2	Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		3	Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	

MISSIONI - PROGRAMMI DELLO STATO

codice MISS	MISSIONI	codice PROGR	PROGRAMMI	MINISTERI	PROGRAMMI FINANZIARI (*)
29	**Politiche economico-finanziarie e di bilancio**	1	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		2	Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		3	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		4	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		5	Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
30	**Giovani e sport**	1	Attività ricreative e sport	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
		2	Incentivazione e sostegno alla gioventù	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
31	**Turismo**	1	Sviluppo e competitività del turismo	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	(*)
32	**Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**	1	Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
		2	Indirizzo politico	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
				MINISTERO DEI TRASPORTI	
				MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	
				MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
				MINISTERO DELLA DIFESA	
				MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
				MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
				MINISTERO DELLA SALUTE	
				MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
				MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
				MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
				MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
				MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
				MINISTERO DELL'INTERNO	
				MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
				MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
				MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		3	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
				MINISTERO DEI TRASPORTI	
				MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	
				MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
				MINISTERO DELLA DIFESA	
				MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
				MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
				MINISTERO DELLA SALUTE	
				MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
				MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
				MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
				MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
				MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
				MINISTERO DELL'INTERNO	
				MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
				MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
				MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	

MISSIONI - PROGRAMMI DELLO STATO

codice MISS	MISSIONI	codice PROGR	PROGRAMMI	MINISTERI	PROGRAMMI FINANZIARI (*)
33	**Fondi da ripartire**	1	Fondi da assegnare	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
				MINISTERO DEI TRASPORTI	
				MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	
				MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	
				MINISTERO DELLA DIFESA	
				MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	
				MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
				MINISTERO DELLA SALUTE	
				MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE	
				MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
				MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
				MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	
				MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
				MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
				MINISTERO DELL'INTERNO	
				MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
				MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	
				MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		2	Fondi di riserva e speciali	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
34	**Debito pubblico**	1	Oneri per il servizio del debito statale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
				MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
		2	Rimborsi del debito statale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
				MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
Totale complessivo					

169 **TOTALE PROGRAMMI**

Allegato 2

ESEMPIO DELLA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO DELLO STATO

Stato di Previsione

Ministero XXX

Missioni

Missione 1

Programmi

Programma 1

Programma 2

Programma 3

Macroaggregati

Funzionamento

Interventi

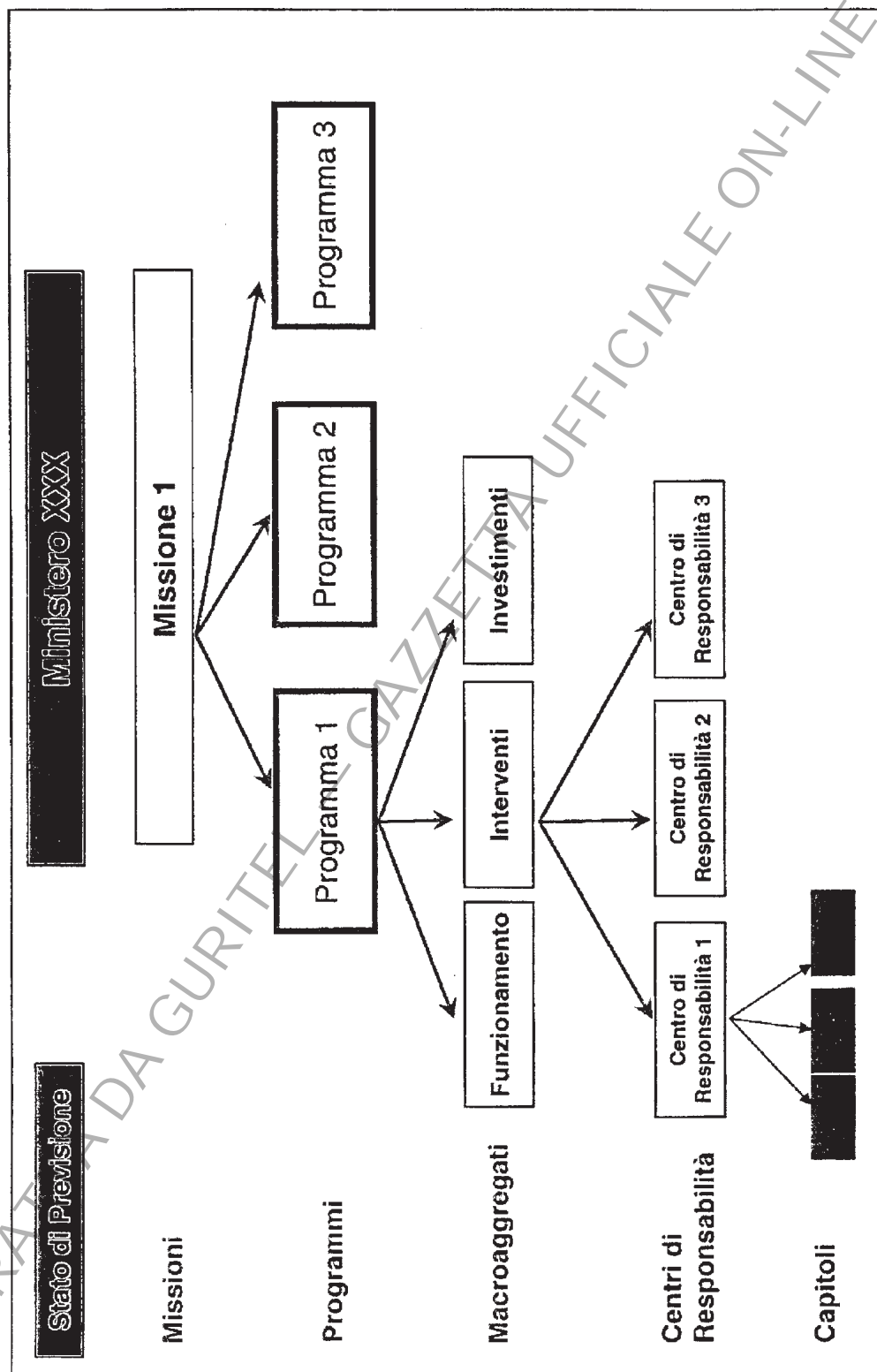
Investimenti

Centri di Responsabilità

Centro di Responsabilità 1

Centro di Responsabilità 2

Centro di Responsabilità 3

Capitoli

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2008
E PER IL TRIENNIO 2008 - 2010

NOTA TECNICA N°1

N.B. : I Direttori degli Uffici Centrali del Bilancio, cui l'articolo 28 della legge di contabilità di Stato demanda il compito di compilare gli schemi degli stati di previsione, sono invitati a prestare fattiva collaborazione per una puntuale applicazione delle presenti direttive.

1. – CRITERI GENERALI PER L'IMPOSTAZIONE DELLE NUOVE PREVISIONI

1.1 – Con riferimento a quanto illustrato nella Circolare, con le previsioni di bilancio per l'anno finanziario 2008 occorre procedere con un percorso di riclassificazione del bilancio che evidenzi la connessione tra risorse stanziate e finalità perseguite nel loro utilizzo e favorisca il passaggio da una cultura di "previsione per capitoli" a una di "programmazione per politiche pubbliche" basata sulle MISSIONI (obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica ovvero missioni istituzionali) e su PROGRAMMI (aggregati omogenei di attività attraverso cui si persegue la missione).

A ciò si è pervenuti attraverso una razionalizzazione delle attuali Missioni istituzionali, la definizione dei Programmi e la loro aggregazione nelle Missioni che potranno essere riferite ad un singolo Ministero oppure essere interministeriali.

1.2. – La riclassificazione del bilancio ha come obiettivo primario quello di rendere più diretto il legame tra risorse stanziate e azioni perseguite, al fine di avvicinare la legge di bilancio e la legge finanziaria, nonché di realizzare a regime delle periodiche "spending review", cioè delle analisi e revisioni della spesa pubblica in modo da orientarla verso politiche prioritarie.

Peraltro, per la concreta predisposizione di una manovra di bilancio coerente con gli obiettivi e le compatibilità precisate nel bilancio programmatico dello Stato e per il triennio 2007 - 2009, il progetto di bilancio 2008 e il bilancio pluriennale 2008 - 2010 – ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge n. 468 del 1978, come modificati dalla legge n. 94 del 1997 – devono essere redatti sulla base della legislazione vigente e quindi anche alla stregua della implicazioni finanziarie recate

da provvedimenti legislativi al momento intervenuti, compresa la normativa recata dalla legge finanziaria 2007.

Il presupposto della revisione rigorosa delle dotazioni di bilancio, deve guidare le singole Amministrazioni, nel formulare le proposte di spesa, nella nuova filosofia, impostata sui programmi di spesa di cui innanzi è cenno.

Per i consumi intermedi, gli investimenti fissi lordi e i trasferimenti correnti alle imprese, in particolare, le dotazioni iniziali di competenza non potranno superare gli importi definiti con gli elenchi 1, 2 e 3 allegati alla legge finanziaria per il 2006 e per il triennio 2006 - 2008 (legge n. 266 del 2005), con la precisazione che i trasferimenti correnti sono confluiti nel fondo da ripartire ai sensi del comma 15 dell'articolo 1 delle predetta legge.

Per gli altri aggregati aventi impatto diretto sul conto delle pubbliche Amministrazioni, le dotazioni iniziali non potranno superare nel complesso le corrispondenti dotazioni del bilancio di previsione per il corrente anno.

2 - BILANCIO ANNUALE DI COMPETENZA

2.1 - L'impostazione del progetto di bilancio a legislazione vigente 2008-2010 si basa, come predetto, sulla nuova struttura del bilancio di previsione dello Stato, in linea con la normativa contabile, improntata all'utilizzo ottimale delle risorse in funzione dei risultati.

La predisposizione del bilancio per la decisione parlamentare comporta che il progetto di bilancio sia articolato in unità previsionali di base MISSIONI/PROGRAMMI, stabilite in modo che in ciascuna di esse vengano collocate le risorse per il funzionamento, per gli

interventi e per gli investimenti, necessari per realizzare programmi istituzionali ovvero strategici.

L'attività propositiva va effettuata in linea con le vigenti indicazioni normative fin dalla fase di proposta da parte dei dirigenti responsabili della gestione delle singole unità previsionali, alla stregua dei programmi nonché degli elementi da riportare nella nota preliminare cui si farà cenno in seguito.

2.2 - Per quanto riguarda le **autorizzazioni di competenza**, le Amministrazioni dovranno procedere a un riesame puntuale delle effettive esigenze, con particolare riguardo alle spese per le quali non esistono specifiche autorizzazioni legislative. *Le previsioni a legislazione vigente non devono, in ogni caso, includere né nuovi interventi né ampliamenti dell'offerta di servizi.*

Per ciascun centro o oggetto di spesa, dovrà essere individuata la quota riservata al soddisfacimento di obbligazioni giuridicamente già perfezionate, al fine di delimitarne l'area non vincolata, sulla quale è attivabile la procedura delle variazioni compensative, secondo le linee introdotte con le recenti disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, della legge finanziaria n. 289 del 2002 e all'articolo 18, comma 20, della legge di bilancio n. 267 del 2005.

Si richiama, in particolare, la rilevanza del predetto adempimento anche ai fini dell'eventuale applicazione, nel corso della gestione, dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 246 del 2002, recante misure urgenti per il controllo, la trasparenza e il contenimento della spesa pubblica, nei termini previsti dall'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai fini della puntuale definizione delle spese aventi natura obbligatoria.

Per quanto riguarda, poi, le spese per consumi intermedi si rinvia a quanto indicato al precedente punto 1.2; in particolare, circa la determinazione delle dotazioni per studi ed incarichi di consulenza, esercizio di autovetture, rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche, convegni e mostre, assoggettate alle norme di contenimento di cui ai commi 9, 10 e 11 della legge finanziaria 2006 e successive modifiche, si sottolinea il carattere "permanente" delle predette norme.

Le Amministrazioni potranno continuare a beneficiare del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni mediante l'utilizzo delle convenzioni quadro definite da CONSIP S.p.A., nell'ambito del sistema giuridico in atto, per l'acquisto di beni e servizi.

2.3 - Schede programma formazione 2008

2.3.1 - Per la formulazione delle proposte operative per la costruzione del bilancio a legislazione vigente, dovranno essere utilizzate le apposite "schede programma formazione 2008" conformi al facsimile allegato alla presente nota tecnica (all. n. 1).

Come già anticipato con la circolare n° 18 del 10 aprile 2007 (prot. 39350/2007) concernente l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, le schede da utilizzare per le previsioni 2008 risultano del tutto modificate rispetto a quelle sinora utilizzate, in coerenza con la nuova impostazione del bilancio ristrutturato.

Le proposte delle Amministrazioni, dovranno <u>necessariamente</u> essere formulate con riferimento alle missioni e ai programmi di propria competenza indicati nell'allegato 1 alla circolare e che sono il risultato di una attività di condivisione con le Amministrazioni, con la

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per l'attuazione del programma di Governo e con la Commissione tecnica per la finanza pubblica presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le missioni e i programmi vengono ripartiti nelle nuove "schede programma formazione 2008" con i dati contabili elaborati dal Sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato, sulla base delle indicazioni fornite da ciascuna Amministrazione relativamente alle percentuali di attribuzione alle Missioni-Programmi stanziate su ciascun capitolo per l'anno 2007 in sede di formazione del provvedimento di assestamento 2007.

Le schede in questione verranno rese disponibili in via telematica attraverso il sistema informativo di contabilità gestionale (SI.CO.GE), e quindi le Amministrazioni medesime potranno curare direttamente l'inserimento dei dati afferenti le proposte in via informatica. Ciò consentirà, altresì, l'immediata riassunzione dei dati relativi al progetto di bilancio con evidenti vantaggi in termini di efficienza, nonché benefici sui tempi e con la possibilità di disporre, con immediatezza, delle grandezze generali da sottoporre a valutazione.

Tale sistema contabile gestionale, in base al calendario degli adempimenti e su attivazione dell'Ufficio responsabile, consentirà di trasmettere le proposte al Sistema Informativo del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per la validazione da parte del corrispondente Ufficio centrale del bilancio.

2.3.2 – Al fine di consentire alle Amministrazioni di effettuare le proposte di previsione in modo pertinente e consapevole, nella nuova logica che sottende al bilancio ristrutturato, appare opportuno illustrare in dettaglio le "schede programma formazione 2008".

In considerazione della circostanza che la formulazione delle proposte di previsione deve essere effettuata dal Titolare del Centro di responsabilità amministrativa, la "scheda programma formazione 2008" dedicata a ciascun programma risulta costituita da più schede da considerare "un insieme" così formato:

- una prima scheda concerne i Centri di responsabilità che condividono il programma riportato nella scheda stessa. Fornisce al titolare del Centro di responsabilità indicazioni sulla quantificazione delle risorse afferenti il programma e la parte eventuale gestita da altri Centri.

- la scheda successiva contiene i dati contabili del programma in termini di competenza e di cassa, anche con riferimento ai macro aggregati interessati (funzionamento – interventi – investimenti). I dati che vengono esposti per le previsioni 2008 sono quelli relativi alla legislazione vigente approvata dal Parlamento con il bilancio triennale 2007 – 2009. Tali previsioni sono raffrontate con la legge di bilancio 2007 e il relativo bilancio assestato, al fine di fornire il necessario quadro di riferimento per formulare le proposte per il nuovo anno che dovranno essere indicate nell'apposito campo (Previsioni 2008 – campo da riempire), avuto riguardo all'intero programma per quanto di competenza del Centro di responsabilità.

La proposta da effettuare sul dato aggregato costituisce la vera innovazione introdotta con la riclassificazione del bilancio e si sostanzia con il passaggio dalla "previsione per capitoli", ad una previsione che evidenzi la "programmazione per politiche pubbliche" basata sulle MISSIONI e sui PROGRAMMI.

Ed è proprio per consentire la formulazione di proposte consapevoli che la scheda riporta, come predetto, i dati relativi alla quota parte delle risorse a legislazione vigente afferenti alle spese di

funzionamento (personale e beni e servizi), agli interventi e agli investimenti; tali macroaggregati costituiranno le unità previsionali di base sulle quali si esprimerà il voto parlamentare.

- seguono specifiche schede da utilizzare per formulare, sempre nel campo "previsioni 2008 – campo da riempire", le proposte relative ai macroaggregati, spese di funzionamento, interventi e investimenti, attinenti allo stesso programma. Tali schede sono arricchite di elementi di dettaglio della legislazione vigente, quali ad esempio la natura delle spese (fattori legislativi, oneri inderogabili, spese discrezionali) e l'elenco dei capitoli interessati, con lo scopo di fornire elementi di valutazione per le proposte.

E' appena il caso di precisare che a seconda dei vari programmi delle Amministrazioni interessate, possono presentarsi anche altri macroaggregati, e quindi altre schede, in relazione alle classificazioni di bilancio (ad esempio "altre spese in conto capitale").

- le schede seguenti concernono i capitoli che sottostanno ad ogni macroaggregato; molti campi e relativi elementi non si discostano sostanzialmente da quelli contenuti nelle schede – capitolo utilizzate negli anni decorsi. I dati contabili, poi, riportano la consueta previsione relativa alla competenza e alla cassa nonché ai residui passivi che nelle colonne "legge di bilancio" e "previsioni 2008" costituiscono residui "presunti", mentre nella colonna "bilancio assestato" devono corrispondere ai residui passivi accertati con il Rendiconto generale chiuso al 31 dicembre 2006.

Le schede stesse risultano arricchite con informative concernenti la missione, il programma e l'unità previsionale di base (macroaggregato) di riferimento. Completano tali schede, altre specificative dei piani gestionali (articoli) in cui si sviluppa il capitolo e sulle quali deve essere effettuata l'attività propositiva, utilizzando in

particolare gli spazi riferiti al "quadro analitico piani di formazione" nei riquadri "campo da riempire".

In via generale si ritiene utile segnalare che per consentire una immediata chiave di lettura di una qualsiasi scheda, in un campo situato in alto sulla destra della scheda stessa, viene evidenziata la relativa collocazione e cioè se trattasi di scheda che contiene le previsioni del programma, oppure dei macroaggregati, del capitolo o del piano di gestione.

La nuova classificazione del bilancio comporta un radicale mutamento di prospettiva per le Amministrazioni di spesa: l'attenzione si sposta dal centro di responsabilità amministrativa, che costituiva nella struttura precedente l'unità previsionale di base di primo livello, ai *programmi.*

Per superare l'approccio frammentato e per ricondurre al *programma* nella sua interezza le proposte per il bilancio 2008, è utile che venga istituito un coordinamento all'interno dei singoli Ministeri nel caso in cui più centri di responsabilità concorrono al medesimo *programma*. Tale coordinamento – realizzato dal Ministro o da un suo delegato con funzioni di "coordinatore di *programma*" – è un'innovazione strategica che garantisce una visione unitaria delle risorse disponibili per ogni singolo *programma.*

Nulla è innovato, sostanzialmente, in ordine alla sottoscrizione delle schede ed alla validazione delle stesse da parte degli Uffici centrali del bilancio.

2.3.3 - Altra informazione resa necessaria per dare concreto contenuto operativo alla programmata impostazione delle spese per consumi intermedi, riguarda la determinazione e la comunicazione,

con la relativa scheda al capitolo, della quota di spesa destinata a consumi intermedi per gli enti e organismi statali dotati di particolare autonomia amministrativo-contabile e, pertanto, gestiti su specifici capitoli nell'ambito delle relative unità previsionali di base. Si evidenzia che le erogazioni destinate a tali organismi risultano generalmente determinate con la tabella C della legge finanziaria.

Nella predetta scheda la quota di stanziamento del capitolo competente destinata a consumi intermedi, va indicata utilizzando il riquadro "Note" riportato sotto il "Quadro analitico piani di formazione"; ciò costituisce il presupposto per una consapevole valutazione delle relative dotazioni in sede di disegno di legge finanziaria per il 2008.

2.3.4 - Com'è noto la legge 94 del 1997 prescrive, tra l'altro, alcuni adempimenti concernenti elementi informativi da fornire al Parlamento in ordine ad aspetti che sinteticamente possono indicarsi come "regionalizzazione della spesa statale".

E' da ricordare che il Ministro dell'economia e delle finanze è tenuto a presentare al Parlamento una relazione, allegata al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione, con motivata indicazione programmatica sulla destinazione alle aree sottoutilizzate del territorio nazionale, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, e alle aree destinatarie degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in conformità della normativa comunitaria, nonché alle aree montane, delle spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei singoli Ministeri per gli interventi di rispettiva competenza, nell'ammontare totale e suddiviso per regioni.

E' previsto, poi, che vengano predisposti appositi allegati a ciascuno stato di previsione della spesa, dove esporre per unità previsionali di base, rispettivamente, le risorse destinate alle aree depresse e svantaggiate relativamente alle spese correnti per il personale in attività di servizio e per trasferimenti, nonché per tutte le spese in conto capitale, con esclusione delle erogazioni per finalità non produttive; nonché le risorse destinate alle singole realtà regionali distinte tra spese correnti e spese in conto capitale.

I dati relativi ai cennati adempimenti potranno essere tratti dalle indicazioni che le Amministrazioni dovranno riportare su apposite schede che - come per il passato - verranno inviate a parte per la specifica rilevazione della "regionalizzazione della spesa statale".

Tali schede recheranno l'indicazione dell'Amministrazione interessata, del Centro di responsabilità amministrativa e del capitolo con la relativa collocazione nella pertinente unità previsionale di base; espliciteranno poi lo stanziamento complessivo di competenza e la parte relativa alle aree depresse nonché la quota non ripartita.

Le Amministrazioni, come di consueto, avranno quindi cura di indicare nella parte prospettica gli importi da riferire – distintamente per ciascuna regione – alle aree sottoutilizzate, alle aree di cui al decreto legge 148/93 convertito nella legge 236/93, nonché alle aree montane, con distinta evidenziazione della quota ripartita e della quota ripartibile già programmata o da programmare. Nel caso di risorse ripartite o ripartibili già programmate, all'indicazione quantitativa dovrà accompagnarsi una sintetica indicazione degli interventi previsti.

Nel mantenere l'analoga impostazione già attuata per gli anni decorsi, i dati relativi dovranno riguardare le sole spese d'investimento e quindi le riserve destinate alle regioni o alle aree

sottoutilizzate riguarderanno solo i capitoli compresi nei macroaggregati "investimenti" o "altre spese in conto capitale".

Le schede relative alla regionalizzazione della spesa statale, di cui un facsimile viene accluso alla presente nota tecnica (all. n. 2), verranno messe a disposizione delle Amministrazioni una volta che le proposte di previsioni per l'anno finanziario 2008 saranno state sottoposte a revisione da parte di questo Dicastero e quindi comunicate alle Amministrazioni.

Le Amministrazioni provvederanno alla trasmissione delle predette schede debitamente compilate ai coesistenti Uffici centrali del bilancio, ai fini dell'immissione dei dati nel Sistema Informativo, entro il **10 settembre 2007**.

In tal modo le Amministrazioni saranno in grado di compilare anche le schede in questione alla stregua degli stanziamenti che verranno definiti.

Nel caso di capitoli, riconducibili al punto precedente, che costituiscono "fondi da ripartire", l'indicazione della ripartizione per regioni va effettuata solo se questa risulta possibile in sede di formulazione delle proposte di previsione.

2.3.5 - Per le entrate, anch'esse interessate dal processo di ristrutturazione – analogamente agli stati di previsione della spesa - le schede previsionali rimangono immutate rispetto a quelle adottate per gli esercizi precedenti e si riferiscono al capitolo ed al capitolo articolo, quali unità elementari del bilancio.

2.4 - Criteri di definizione delle proposte di spesa.

2.4.1 - Dovendosi costruire il progetto di bilancio sulla base del criterio della legislazione vigente, si ricorda che per gli stanziamenti la cui quantificazione annua è specificamente demandata alla legge finanziaria, l'importo da considerare per l'anno 2008 deve essere quello autorizzato per tale anno con la Tabella C della legge finanziaria 2007.

Le proposte dovranno essere riportate nelle schede competenti, nel riquadro "previsioni 2008 – campo da riempire" che per quanto riguarda i macroaggregati evidenziano, tra l'altro, i limiti risultanti da fattori legislativi predeterminati.

Per le autorizzazioni di spesa intervenute successivamente alla predisposizione del bilancio pluriennale 2007 - 2009 - non ancora recepite nelle schede stesse e per le quali la copertura risulta reperita a carico dei "fondi speciali", con riduzioni di spesa o con maggiori entrate - dovrà essere fornita distinta dimostrazione in apposite note a corredo.

Per quanto, in particolare, attiene alle spese pluriennali, la quota dell'anno 2008 da assumere nei pertinenti capitoli dovrà corrispondere a quella indicata nella Tabella F della legge finanziaria 2007.

E' importante segnalare che per le eventuali leggi di spesa pluriennali, approvate dopo la presentazione del bilancio 2007 - 2009, nel bilancio di previsione 2008 potrà essere iscritto, come quota annuale di spesa di quelle leggi, lo stesso stanziamento determinato per l'anno 2007 dalle leggi medesime, sempre che tali leggi non dispongano diversamente.

2.4.2 – Premesso che in ogni caso vanno rispettate le regole generali riportate nel punto 1.2, la rappresentata esigenza di rivedere

analiticamente tutte le dotazioni di bilancio di natura corrente, nello spirito della profonda revisione degli obiettivi e delle esigenze sottesi al metodo della riconsiderazione globale di ogni stanziamento in funzione dei programmi da perseguire, deve essere soddisfatta, relativamente alle spese discrezionali, mediante l'analisi e la valutazione delle spese da sostenere con ciascuna dotazione, non soltanto attraverso una migliore e più razionale programmazione, ma anche sopprimendo o riducendo erogazioni che in taluni casi sono incompatibili con l'attuale situazione della finanza pubblica, mentre in altri casi possono essere evitate con il razionale utilizzo delle capacità professionali e tecniche del personale delle stesse Amministrazioni.

A tale fine, le "schede programma formazione 2008" messe a disposizione delle Amministrazioni rispecchiano l'esigenza della profonda riconsiderazione degli stanziamenti; pertanto, come per i decorsi anni, le note giustificative degli stanziamenti proposti per i vari programmi, da redarre su fogli da allegare alle schede stesse, dovranno consentire l'individuazione delle intere occorrenze necessarie all'assolvimento dei compiti demandati nei limiti del livello dei servizi in essere, escludendo le eventuali occorrenze volte al soddisfacimento di nuove o maggiori esigenze.

A tal fine, giova richiamare la legge 3 aprile 1997, n. 94 che, nel dar luogo a un radicale cambiamento della struttura del bilancio dello Stato, ha già introdotto, tra l'altro, innovazioni volte a perseguire l'incremento dell'efficienza e dell'economicità dell'azione della pubblica amministrazione e a razionalizzarne le funzioni.

In questa ottica le innovazioni introdotte con la prefigurata ristrutturazione del bilancio, esaltano ancor più l'esigenza di disporre di strumenti normativi di flessibilità gestionale delle risorse disponibili. In proposito restano confermate le vigenti disposizioni che

consentono variazioni compensative da parte del Ministro competente o del Ministro dell'economia e delle finanze, per quanto concerne spese di natura discrezionale. E' auspicabile, comunque, un ampliamento della flessibilità di bilancio in atto, che potrebbe trovare riscontro in specifiche norme da riportare nei disegni di legge di approvazione dei documenti di finanza pubblica, quali ad esempio la legge di bilancio e la legge finanziaria.

Nel formulare le proposte per le previsioni 2008 le Amministrazioni avranno altresì la possibilità di segnalare eventuali marginali modifiche da introdurre nella nuova struttura del proprio stato di previsione che dovessero risultare indispensabili. Tali interventi dovranno formare oggetto di preventiva intesa con i competenti Uffici centrali del bilancio, i quali si dovranno comunque coordinare con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGPB ai fini della verifica di compatibilità con l'impostazione generale che presiede la ristrutturazione del bilancio.

2.4.3 – Per quanto riguarda la spesa concernente programmi a cui risulta associato il macroaggregato "investimenti", nel confermare la linea tenuta nei decorsi esercizi, si avverte che saranno giudicate inammissibili proposte di conferma degli stessi volumi di spesa 2007, qualora sussistano consistenti residui, specie "di stanziamento" o la spesa stessa si risolva in erogazioni che si allocano in conti correnti di tesoreria o contabilità speciali che registrino ampie disponibilità. A tale riguardo si rinvia a quanto rappresentato, per casi del genere, al successivo punto 3 relativo al bilancio annuale di cassa, nonché ai criteri indicati nell'art. 2 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

Ai fini di una compiuta valutazione delle occorrenze per le spese di investimento, poi, in armonia con il dettato dell'articolo 4 bis della legge 468 del 1978, verranno tenuti in debita considerazione i

residui di stanziamento solo con riferimento all'effettivo stato di attuazione dei programmi in corso afferenti alle spese di cui trattasi.

2.5 - Criteri di definizione delle proposte di entrate

Le previsioni delle entrate tributarie dovranno essere formulate sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione del gettito e delle variabili macroeconomiche cui tale gettito è collegato, nonché delle eventuali modifiche normative intervenute in materia.

Le ipotesi adottate circa l'evoluzione delle diverse basi imponibili dovranno in ogni caso essere dettagliatamente specificate in apposita nota illustrativa redatta dai competenti Uffici del Dipartimento delle Politiche fiscali da inviare contestualmente alle proposte.

Al fine di consentire l'esatta determinazione degli oneri relativi alle regolazioni contabili dei tributi riscossi direttamente dalle Regioni, appare necessario che detta nota contenga anche l'indicazione della quota complessivamente riferibile a introiti da versare direttamente presso le tesorerie delle Regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna e delle Regioni a statuto ordinario, da regolare successivamente in bilancio mediante mandati commutabili in quietanze di entrata.

Per le entrate non tributarie la valutazione dovrà avere riferimento alle caratteristiche proprie di ciascun cespite.

3 - BILANCIO ANNUALE DI CASSA

Appare doveroso, innanzitutto, richiamare l'attenzione sulla rilevanza che in questi ultimi anni hanno assunto le previsioni in termini di cassa, in sintonia con l'intendimento che ha guidato il legislatore (articoli 1 e 2 della legge n. 468/1978) nella considerazione

che l'autorizzazione di cassa assegnata comporta riflessi anche sul livello del fabbisogno statale.

Le più recenti misure poste in essere con le previsioni di bilancio degli ultimi anni hanno recepito tale impostazione, costituendo uno degli aspetti più significativi delle recenti manovre di finanza pubblica.

Nella scheda relativa a ciascun programma e macroaggregato, le Amministrazioni in indirizzo dovranno indicare la previsione di cassa, e nelle sottostanti schede concernenti i capitoli e i relativi piani di gestione, la previsione stessa deve essere indicata indistintamente per competenza e residui, cioè per l'intera massa acquisibile o spendibile.

In particolare, dovranno essere considerate con attenzione le autorizzazioni di cassa che danno luogo a pagamenti a favore di enti e organismi tenuti al rispetto della disciplina della Tesoreria unica, ovvero, titolari di conti correnti di tesoreria o di contabilità speciali, sui quali vengono accreditati i pagamenti di bilancio.

In via generale, poi, le Amministrazioni, fatte salve le esigenze aventi carattere di obbligatorietà e di indifferibilità, dovranno considerare che, le autorizzazioni complessive di cassa non potranno superare, per ciascuna Amministrazione, le previsioni di competenza, al fine di assicurare una sempre più puntuale realizzazione del principio della corrispondenza tendenziale tra cassa e competenza già portato avanti negli ultimi anni.

4 - BILANCIO PLURIENNALE DI COMPETENZA A LEGISLAZIONE VIGENTE

4.1 - Spese

Le previsioni di spesa per il 2009 e per il 2010 dovranno essere effettuate sulla scorta dei seguenti criteri:

a) per le spese predeterminate legislativamente, la loro proiezione dovrà essere effettuata, per il 2009, secondo quanto indicato nella Tabella F della legge finanziaria 2007. Per le leggi di spesa pubblicate dopo la presentazione del bilancio pluriennale 2007-2009, nei casi in cui la legge stessa non quantifichi gli stanziamenti annuali, dovrà essere considerato per il 2009 e per il 2010 uno stanziamento non superiore a quello iscritto nell'anno 2008.

Per le spese il cui scaglionamento si protrae nell'anno 2010 e successivi, dovrà essere individuata l'ulteriore somma ancora da iscrivere, ponendo in evidenza, in apposite note, le somme riferite ad anni precedenti e non ancora iscritte;

b) gli stanziamenti la cui quantificazione annua é demandata alla legge finanziaria dovranno essere, per l'anno 2009, gli stessi previsti nella Tabella C allegata alla legge finanziaria 2007;

c) per gli oneri inderogabili, i quali, com'è noto, pur discendendo direttamente dalla legge, non sono da questa predeterminati e si quantificano in modo automatico attraverso meccanismi e parametri desumibili dalle norme stesse, la proiezione dovrà svilupparsi tenendo conto di tali meccanismi;

d) per le spese a carattere discrezionale, vale a dire per gli oneri non vincolati da alcuna quantificazione legislativa, gli stanziamenti per gli anni 2009 e 2010 dovranno essere formulati tenendo conto dei limiti da ultimo previsti dalla Legge Finanziaria 2007 e quindi dall'esigenza di pervenire ad un complessivo

contenimento degli oneri attraverso interventi di carattere strutturale, in funzione degli obiettivi di consolidamento della finanza pubblica.

I bozzoni rimessi alle Amministrazioni per la formulazione delle proposte per il bilancio triennale 2008 - 2010 non recheranno alcuna ipotesi di stanziamento.

4.2 - Entrate

Per quanto concerne le entrate, la proiezione delle previsioni a legislazione vigente, formulate per il 2008, dovrà essere effettuata, come si è già detto, sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche cui tale gettito è collegato.

Le ipotesi adottate circa l'evoluzione delle diverse basi imponibili dei cespiti tributari dovranno in ogni caso essere dettagliatamente specificate nella citata apposita nota illustrativa da redigere da parte del competente Dipartimento delle politiche fiscali e da trasmettere contestualmente all'invio delle proposte.

5 - ADEMPIMENTI PARTICOLARI

5.1. - Per quanto concerne i **residui passivi**, va tenuta presente la perenzione amministrativa, nei termini in cui essa risulta disciplinata dalla vigente normativa. Inoltre appare opportuno richiamare l'attenzione sulla circostanza che tale istituto va applicato esclusivamente a residui passivi originati da impegni assunti a norma dell'articolo 20, terzo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai fini della quantificazione in via previsionale del fondo di cui all'articolo 8 della legge n. 468 del 1978, le Amministrazioni, per il tramite dei coesistenti Uffici centrali del bilancio, dovranno segnalare

le somme relative a residui perenti di conto capitale che a loro giudizio si prevede dovranno essere reiscritte nel corso della gestione 2008.

5.2 - Particolari adempimenti del Ministero della difesa.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge 4 ottobre 1988, n. 436, allo stato di previsione del Ministero della difesa dovrà essere unito apposito allegato, da sottoporre al Parlamento, relativo ai piani di spesa gravanti sugli ordinari stanziamenti di bilancio, ma destinati al completamento dei programmi pluriennali finanziati nei precedenti esercizi con leggi speciali.

Inoltre, ai fini del controllo del Parlamento sulle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali, dovranno essere predisposte - secondo l'analisi prevista dal comma 5 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 436 del 1988 - apposite relazioni illustrative, da allegare al detto stato di previsione, sulla complessiva spesa del personale in servizio permanente, su quello volontario, nonché sullo stato di attuazione dei programmi concernenti spese di ammodernamento, rinnovamento e ricerca scientifica.

5.3 - Spese di personale

Criteri generali per la determinazione degli stanziamenti

Nell'effettuare le previsioni relative alle **spese di personale**, le Amministrazioni dovranno tener conto dell'andamento delle retribuzioni, definito sulla base delle norme e dei contratti collettivi vigenti, nonché, delle norme in materia di organizzazione, dotazioni organiche ed assunzioni introdotte con la legge 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Si rammenta che la normativa citata, ed in particolare l'art. 1, commi da 404 a 416, al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, ha previsto l'emanazione di appositi regolamenti ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis della legge n. 400/1988, intesi, tra l'altro, alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale con contestuale riduzione degli stessi in misura non inferiore, rispettivamente, al 10 ed al 5 per cento. Le predette disposizioni prevedono, altresì, la redistribuzione del personale attualmente addetto a funzioni di supporto in modo che lo stesso non ecceda il 15 per cento delle risorse umane utilizzate da ogni amministrazione.

Dal complesso delle misure di riorganizzazione degli apparati amministrativi previste dalle disposizioni di cui ai commi da 404 a 415, nonchè da quelle di cui ai commi da 425 a 429 (particolari disposizioni di razionalizzazione della rete periferica dei Ministeri dell'Interno e dell'Economia e delle finanze) a norma del comma 416 sono state complessivamente stimate economie, relative alle spese sia di personale che di funzionamento, di 7, 14 e 20 milioni di euro, rispettivamente, per gli anni 2007, 2008 e 2009.

Per quanto concerne le assunzioni di personale con i commi 523, 526 e 527 è stata prevista per gli anni 2008 e 2009 una nuova disciplina che, sempre nell'ottica limitativa della spesa, consente da un lato una maggiore flessibilità gestionale alle amministrazioni e dall'altro prosegue il percorso di progressiva stabilizzazione del cosiddetto personale precario iniziato nell'anno 2007. In particolare, ai sensi del comma 523, le Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, ivi compresi i Corpi di polizia ed il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, le agenzie, incluse le agenzie fiscali, gli enti pubblici non economici e gli enti pubblici di cui all'art. 70 del

D.Lgs 165/2001, per gli anni 2008 e 2009 potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato entro il limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. Per il 2008, pertanto, ogni amministrazione potrà effettuare nuove assunzioni di personale entro il limite del 20% delle economie di spesa conseguenti alle cessazioni verificatesi nell'anno precedente. Si precisa che il numero delle unità assumibili andrà determinato confrontando le economie che si verificheranno a regime a seguito delle cessazioni di personale nell'anno 2007 con gli oneri che si produrranno a regime in conseguenza delle assunzioni che saranno effettuate nell'anno 2008. Il predetto limite del 20% trova applicazione anche nei confronti del personale di cui all'articolo 3 del d.lgs n. 165/2001 mentre sono fatte salve le assunzioni relative alle categorie protette e quelle connesse con la professionalizzazione delle forze armate nei limiti delle relative risorse.

Il successivo comma 526 prevede che le amministrazioni indicate al comma 523, in aggiunta a quanto ivi previsto, possono procedere per i predetti anni 2008 e 2009 alla stabilizzazione di personale non dirigenziale già assunto a tempo determinato ed in possesso dei requisiti elencati nel comma 519 nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 40% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Ai sensi del comma 536 le assunzioni di cui ai commi 523 e 526 sono autorizzate secondo le modalità di cui all'art. 35 comma 4 del d.lgs n. 165/2001 (DPCM su proposta del Ministro per le riforme e le innovazioni nella p.a. di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze).

Il comma 527 prevede infine che, per i medesimi anni 2008 e 2009, per fronteggiare indifferibili esigenze di particolare rilevanza, le amministrazioni di cui al comma 523 non interessate dai processi di stabilizzazione del personale già assunto a tempo determinato, possono essere autorizzate, secondo le modalità previste dall'art. 39 della legge 449/97 (quindi con DPR), ad effettuare ulteriori assunzioni, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, con finanziamento dei conseguenti oneri a carico dell'apposito fondo previsto dal medesimo comma 527, pari a 75 milioni di euro a regime per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Per quanto concerne la Scuola, si dovrà tener conto della riduzione di personale docente ed ATA previste per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 a seguito delle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 1, comma 605, lettere a), e) ed f) e comma 609, della LF 27.12.2006, n. 296.

Criteri per la compilazione degli <u>Allegati delle spese di personale</u>

Per pervenire alla quantificazione degli stanziamenti relativi alle competenze fisse e ricorrenti degli stipendi, debbono essere predisposti gli "Allegati" delle spese di personale riferiti a ciascuno stato di previsione della spesa/CDR/contratto.

Per l'anno 2008 si richiede la predisposizione dell'allegato con riferimento al personale complessivamente presente in ciascun centro di responsabilità (CDR) in base al contratto applicato. Conseguentemente se in un CDR è presente personale al quale si applicano contratti diversi saranno predisposti tanti allegati quanti sono i contratti applicati (es.: nel caso del Ministero degli Affari esteri

saranno compilati per ciascun CDR distinti allegati per il personale del comparto Ministeri e per il personale appartenente alla carriera Diplomatica).

La compilazione dell'allegato avverrà con le medesime modalità di inserimento dei dati degli anni precedenti e con la comunicazione dello stesso livello di dettaglio delle informazioni (anni persona moltiplicati per i valori medi inseriti nel sistema SICO delle voci stipendiali e degli altri assegni fissi - Mod. 1; oneri a carico dell'amministrazione - Mod. 3).

Una volta determinata la spesa complessiva di personale presente nel CDR, sulla base della compilazione dell'allegato, si provvederà alla ripartizione della spesa complessiva fra i capitoli afferenti ai vari programmi individuati nell'ambito di ciascun CDR. A tal fine il dato complessivo sarà elaborato automaticamente dal sistema sulla base dei medesimi criteri, adottati d'intesa con le Amministrazioni, per la formazione del bilancio. L'elaborazione fornirà l'informazione dello stanziamento finale da destinare a ciascun capitolo/programma previsto per il CDR nel quale è compreso il personale rilevato negli allegati.

L'amministrazione potrà modificare la ripartizione proposta automaticamente dal sistema SICO fermo restando che la somma degli stanziamenti dei capitoli dovrà necessariamente coincidere con il totale della spesa complessiva per CDR derivante dalla compilazione del modello 1.

Analogamente si procederà per gli importi relativi agli stanziamenti dell'IRAP e degli oneri previdenziali a carico dell'amministrazione riportati nel modello 3.

Specifiche istruzioni tecniche saranno emanate e rese disponibili direttamente sul sito INTERNET della RGS al seguente indirizzo: www.rgs.mef.gov.it. nella sezione di SICO dedicata agli ALLEGATI.

Le predette istruzioni si intendono sostitutive del tradizionale ALLEGATO n. 3.

Adempimenti relativi agli aspetti gestionali

Per quanto concerne l'aspetto gestionale, si segnala che è necessario provvedere tempestivamente alla ripartizione del personale in servizio sui nuovi capitoli degli stipendi al fine di consentire la corretta imputazione delle spese già a decorrere dalla mensilità di gennaio 2008.

A tal fine, nel periodo immediatamente successivo alla predisposizione degli allegati recanti gli stanziamenti dei singoli capitoli, e comunque non oltre il 14 dicembre 2007, le Amministrazioni che si avvalgono del Service Personale Tesoro (SPT) per l'erogazione dei trattamenti economici a carico del bilancio dello Stato provvederanno, utilizzando funzionalità che saranno comunicate e rese disponibili da SPT, alla compilazione o conferma (in caso di predisposizione da sistema SPT) di appositi elenchi contenenti l'anagrafica del personale dipendente da inserire nei capitoli di stipendio.

Si rammenta infine che, per una corretta imputazione della spesa, il trattamento economico spettante al personale comandato fuori ruolo e/o distaccato, le cui amministrazioni di provenienza e destinazione siano gestite dal Service Personale Tesoro, dovrà essere gestito dall'Amministrazione di destinazione.

Resta confermata la competenza dell'Amministrazione di provenienza nella gestione del trattamento economico del personale in

questione nei casi in cui l'Amministrazione di destinazione non rientri tra quelle aderenti al suddetto Service, e sia nell'impossibilità di provvedere direttamente alla liquidazione dei pagamenti. Resta salva la richiesta di rimborso delle somme corrisposte nei casi previsti dalla normativa.

Criteri per la determinazione del Fondo unico di amministrazione

Relativamente alla determinazione del fondo unico di amministrazione, destinato al finanziamento della contrattazione integrativa del personale non dirigente, si fa presente che anche per l'anno 2008 resta fermo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 189, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), che fissa il limite massimo dell'ammontare dei Fondi Unici di Amministrazione a quello di pertinenza dell'anno 2004. Tale ammontare complessivo può essere superato esclusivamente dagli importi fissi previsti dai contratti collettivi nazionali che non risultino già confluiti nel fondo dell'anno 2004, ai sensi dall'articolo 1, comma 191 della citata legge nonché dall'importo della Ria dei cessati e da risorse previste da particolari disposizioni legislative intervenute successivamente all'entrata in vigore della legge finanziaria 2006.

In ordine, poi, ai Fondi per la retribuzione di posizione e di risultato, dei dirigenti di prima e seconda fascia, si conferma che il loro ammontare concorre a determinare la previsione relativa alla spesa per stipendi ed altri assegni fissi. Tuttavia, allo scopo di tenere separati gli importi di tali retribuzioni dagli altri costi gravanti sui medesimi capitoli di bilancio va elaborato un apposito piano finanziario rivolto ad evidenziare le risorse utilizzabili a detti fini, in base alle norme contrattuali, e quelle effettivamente utilizzate; dimostrazione necessaria

atteso che anche per tali fondi opera la limitazione prevista dal citato articolo 1, comma 189, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si fa riserva di comunicare ulteriori istruzioni al riguardo in occasione della nota con la quale verranno emanate le indicazioni in ordine alla composizione dei Fondi Unici di Amministrazione.

5.4 - Allegati relativi alle risorse destinate alle regioni.

Come già evidenziato al precedente punto 2.3.4, ciascuno stato di previsione deve essere corredato di un apposito allegato dove vengono esposte, per unità previsionali di base, le risorse destinate alle aree previste dal comma 5 della legge 468 del 1978 e alle singole realtà regionali.

I dati utilizzati per la costruzione dei predetti allegati, verranno ricavati automaticamente dalle indicazioni che, al riguardo, dovranno essere fornite dalle Amministrazioni tramite le specifiche schede relative alla regionalizzazione.

Si invitano, quindi, le Amministrazioni stesse a porre la massima cura, al fine di consentire le rilevazioni previste dalla richiamata normativa da trasfondere negli allegati di cui sopra.

Corre poi l'obbligo di avvertire che le schede relative alla regionalizzazione della spesa, richiamate al precedente punto 2.3.4 dovranno essere integrate con specifiche note informative sui programmi e progetti finanziati. Qualora la regionalizzazione risultasse ancora in via di programmazione, essa potrà essere effettuata alla stregua di criteri semplici e più possibile lineari, basata anche sulla ripartizione effettuata negli anni passati.

5.5 - Articoli del disegno di legge.

Insieme alle proposte di previsione, ciascuna Amministrazione dovrà far avere anche lo schema degli articoli relativi al proprio stato

di previsione. Le norme dovranno tenere conto, eventualmente, della riclassificazione del bilancio e comunque si fa presente che non potranno essere prese in considerazione proposte di norme che non risultino coerenti con la natura di detta legge.

5.6 - Note preliminari degli stati di previsione.

La legge n. 94 del 1997, di riforma del Bilancio dello Stato, assegna una particolare rilevanza alle Note preliminari che accompagnano gli stati di previsione della spesa, le quali costituiscono lo strumento attraverso cui ciascun Ministero illustra i criteri di formulazione delle previsioni, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per misurarli (art.2, comma 4 quater, della legge 468 del 1978, introdotto dalla legge 94 del 1997).

La Nota preliminare si inserisce così all'interno del più ampio processo di programmazione che prende avvio dalla definizione generale degli obiettivi di Governo, passa attraverso la verifica di compatibilità delle previsioni iniziali con i vincoli e gli obiettivi di finanza pubblica e si conclude, dopo l'approvazione da parte del Parlamento della Legge di Bilancio, con l'elaborazione della Direttiva annuale emanata dal Ministro.

Con la Circolare n. 18 del 28 aprile 2006 il Ministero dell'economia e delle finanze ha fornito delle specifiche linee guida per la compilazione delle Note, che sono state inquadrate nell'ambito di un processo di programmazione integrato ed ha elaborato un apposito schema di riferimento per la compilazione delle Note stesse.

Grande rilievo assumono in materia anche le Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione intervenute a partire dal 2002. Da ultimo, con la recente Direttiva del 12 marzo 2007 – *Indirizzi per l'attuazione, il*

monitoraggio e la valutazione del programma di Governo - sono stati richiamati ampiamente i concetti e i contenuti relativi alle Note preliminari espressi nella circolare n. 18/2006 ed è stata ribadita l'importanza del legame fra il ciclo della pianificazione strategica e il ciclo della programmazione finanziaria[1].

Per l'illustrazione più dettagliata dei contenuti e del processo di predisposizione delle note preliminari agli stati di previsione della spesa si rimanda alle Linee guida per la compilazione, allegate alla presente circolare (allegato n. 3) e contenenti anche gli schemi esemplificativi delle note stesse.

5.7 - Elenchi da allegare alla Tabella n. 2 (Economia e Finanze).

Gli Uffici centrali del bilancio sono invitati a segnalare, nel testo conclusivo delle previsioni, i capitoli sottostanti ai vari programmi di pertinenza delle Amministrazioni centrali da includere negli elenchi allegati allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze concernenti:

- spese obbligatorie e d'ordine (Elenco n. 1);
- capitoli per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui all'articolo 12, comma 1, della legge n. 468 del 1978 (Elenco n. 2);
- capitoli per i quali è concessa al Ministro dell'economia e delle finanze la facoltà di cui all'articolo 12, comma 2, della legge n. 468 del 1978 (Elenco n. 3).

[1] E' possibile consultare e scaricare in formato elettronico i testi delle circolari e delle direttive richiamate accedendo al portale di contabilità economica della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo Internet http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Norme-e-do/Contabilit/index.asp, rispettivamente nelle sezioni *Circolari* e *Normative*

5.8 - Nomenclatore degli atti.

Nel ribadire ancora la notevole rilevanza che assumono i riferimenti normativi sottostanti ai capitoli nell'ambito dei macroaggregati che costituiscono le nuove unità previsionali, in relazione al decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni, si conferma la necessità di procedere, ove occorra, all'aggiornamento del "Nomenclatore degli atti".

Si ricorda, poi, che l'aggiornamento in questione appare indispensabile, atteso che le leggi di spesa rivestono rilevanza, ai fini gestionali, per l'emissione dei mandati informatici, nonché ai fini del monitoraggio che il decreto legge n. 194 del 2002, convertito con modificazioni dalla legge 246 del 2002, affida al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato.

Giova inoltre evidenziare che per quanto riguarda le autorizzazioni di spesa predeterminate legislativamente, le stesse verranno evidenziate in un apposito prospetto, con riferimento all'unità previsionale di base macroaggregato, il quale sarà inserito a corredo del disegno di legge di approvazione del bilancio, secondo lo specifico intendimento del Parlamento. Pertanto verranno messi a disposizione di ciascuna Amministrazione gli elementi al riguardo, per le opportune verifiche e per integrazioni o modificazioni entro le scadenze di cui al calendario degli adempimenti (punto 6).

6 - CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

Le proposte di previsione andranno riportate nelle più volte richiamate "schede programma formazione 2008" per il bilancio annuale di competenza e di cassa: dette schede verranno messe a disposizione, in via telematica (SICOGE), delle competenti

Amministrazioni – **il 7 giugno 2007.** Presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità di Stato - Via XX Settembre n. 97, andranno invece ritirate le altre elaborazioni richiamate nella presente nota tecnica, comprese le schede per la formulazione delle previsioni di entrata, i bozzoni relativi al bilancio pluriennale 2008 – 2010 e gli elenchi di cui al punto 5.4 della circolare.

Le richiamate "schede programma", debitamente compilate, dovranno essere trasmesse ai coesistenti Uffici centrali del bilancio inderogabilmente **entro il 22 giugno 2007**, i quali dovranno validare le proposte **entro il 27 giugno 2007**.

Per le entrate in gestione alle singole Amministrazioni le proposte dovranno essere effettuate, come predetto, utilizzando le specifiche schede da ritirare alla predetta data del **7 giugno 2007** e dovranno, comunque, essere seguite le stesse tempistiche previste per le spese.

Infine, le proposte di previsione di competenza e di cassa per l'anno 2008 e di sola competenza per il bilancio pluriennale 2008 - 2010, nonché tutti gli elaborati di corredo previsti dalla presente nota tecnica dovranno pervenire allo scrivente **inderogabilmente entro il 28 giugno 2007.**

Gli **allegati relativi alle spese di personale** vanno inseriti nel sistema nel periodo dal **7 al 28 giugno 2007**.

Si precisa, infine, che le Amministrazioni medesime dovranno inoltrare al Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGPB le Note preliminari secondo la tempistica indicata nell'allegato n. 3.

Allegato 1

Fac-simile scheda programma formazione 2008

MINISTERO ……

CENTRO DI RESPONSABILITA’: …

PROG	MAC	CAP	PG

S.I.R.G.S

FORMAZIONE 2008

MINISTERO...

Centro di Responsabilità: ....

Centri di Responsabilità che condividono il programma

MISSIONE

PROGRAMMA

Centri di Responsabilità		LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI 2008
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				
	CP				
	CS				

PROG	MAC	CAP	PG

S.I.R.G.S
SCHEDA PROGRAMMA FORMAZIONE 2008

MINISTERO ....
CENTRO DI RESPONSABILITA'....................................

MISSIONE

PROGRAMMA

	LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI	% DI INCIDENZA SUL 2008 PROGR./PROGR. di MIN.(1)	% DI INCIDENZA SUL 2008 PROGR./CdR (2)	PREVISIONI 2008 (campo da riempire)
COMPETENZA							
CASSA							

MACROAGGREGATI ASSOCIATI AL PROGRAMMA		LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI
Funzionamento	COMPETENZA				
	CASSA				
Interventi	COMPETENZA				
	CASSA				
....	COMPETENZA				
	CASSA				

NOTE

(1) incidenza della quota di programma di competenza del CdR rispetto allo stesso programma a livello di intero Ministero
(2) incidenza della quota di programma di competenza del CdR rispetto al CdR nel suo complesso

PROG | **MAC** | CAP | PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROGRAMMA FORMAZIONE 2008

MINISTERO ....

CENTRO DI RESPONSABILITA'.....................................

MISSIONE

PROGRAMMA

Funzionamento

	LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI
COMPETENZA				
CASSA				

% DI INCIDENZA		PREVISIONI 2008 (campo da riempire)
AGGR./AGGR. di CdR (1)	AGGR./PROG. (2)	

FATTORI LEGISLATIVI	
ONERI INDEROGABILI	
di cui Personale	
SPESE DISCREZIONALI	
di cui Beni e servizi	

ELENCO CAPITOLI

(1) incidenza della quota di aggregato previsto per il programma di competenza del CdR rispetto al valore globale dell'aggregato a livello di intero CdR

(2) incidenza della quota di aggregato previsto per il programma di competenza del CdR rispetto al programma di competenza del CdR

PROG	**MAC**	CAP	PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROGRAMMA FORMAZIONE 2008

MINISTERO ....

CENTRO DI RESPONSABILITA'...................................

MISSIONE

PROGRAMMA

Interventi

	LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI
COMPETENZA				
CASSA				

% DI INCIDENZA		PREVISIONI 2008 (campo da riempire)
AGGR./AGGR. di CdR (1)	AGGR./PROG. (2)	

FATTORI LEGISLATIVI	
ONERI INDEROGABILI	
SPESE DISCREZIONALI	

ELENCO CAPITOLI

(1) incidenza della quota di aggregato previsto per il programma di competenza del CdR rispetto al valore globale dell'aggregato a livello di intero CdR
(2) incidenza della quota di aggregato previsto per il programma di competenza del CdR rispetto al programma di competenza del CdR

PROG	MAC	CAP	PG

S.I.R.G.S.

SCHEDA CAPITOLO PER LA FORMAZIONE 2008

MINISTERO ...

CENTRO DI RESPONSABILITA'………………

MISSIONE

PROGRAMMA

MACROAGGREGATO

CAPITOLO

ST.PR.	APP.	E/S	NUMERO

STATO:

DATI CONTABILI

	LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI 2008
COMPETENZA				
RESIDUI (ACCERTATI/PRESUNTI)				
MASSA SPENDIBILE				
CASSA				

DENOMINAZIONE RIDOTTA

ATTRIBUTI E NATURA DEL CAPITOLO

NATURA SPESA

QUOTA DISCREZIONALE VINCOLATA : %

SPESE OBBLIGATORIE

CLASSIFICAZIONE: OI/FB

TIT : CAT : RAG :

ELENCHI: TCR. LET. C: TCR. LET. F:

UNITA': FONDO:

UNITA' CONOSCITIVA:

CO.FO.G.

LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	DESCRIZIONE	%

VARIAZIONI ANAGRAFICHE PROPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE

DATA : FUNZIONARIO RESPONSABILE: ____________

PROG	MAC	CAP	**PG**

S.I.R.G.S.

SCHEDA CAPITOLO PER LA FORMAZIONE 2008

MINISTERO ...

CENTRO DI RESPONSABILITA'......................

MISSIONE

PROGRAMMA

MACROAGGREGATO

CAPITOLO - P.G.

ST.PR.	APP.	E/S	CAPITOLO	P.G.

STATO:

DENOMINAZIONE RIDOTTA

QUADRO RIASSUNTIVO ARTICOLO

CE2: **CE3:**

CE4: **CE5:**

DATI CONTABILI

	LEGGE DI BILANCIO	BILANCIO ASSESTATO	VARIAZIONI	PREVISIONI 2008
COMPETENZA				
RESIDUI (ACCERTATI/PRESUNTI)				
MASSA SPENDIBILE				
CASSA				

QUADRO ANALITICO PIANI DI FORMAZIONE

1		
2		
3		

NOTE

DATA :

FUNZIONARIO RESPONSABILE: ____________________

ALLEGATO 2

SOMME DESTINATE ALLE REGIONI - ARTICOLO 2 L. 468/78 COMMA 5,6 E 6 BIS

STATO DI PREVISIONE	CAPITOLO	CENTRO DI RESPONSABILITA'

DENOMINAZIONE RIDOTTA:
MISSIONE :
PROGRAMMA :
MAC:

STANZIAMENTO DI COMPETENZA :
DI CUI AREE DEPRESSE :
QUOTA NON RIPARTITA:

	COMMA 6 BIS			AREE DEPRESSE			AREE DI CUI AL DL 148/93 - L 236/93			AREE MONTANE		
REGIONI	QUOTA RIPARTITA	QUOTA RIPARTIBILE		QUOTA RIPARTITA	QUOTA RIPARTIBILE		QUOTA RIPARTITA	QUOTA RIPARTIBILE		QUOTA RIPARTITA	QUOTA RIPARTIBILE	
		PROGRAMMATA	DA PROGRAMMARE		PROGRAMMATA	DA PROGRAMMARE		PROGRAMMATA	DA PROGRAMMARE		PROGRAMMATA	DA PROGRAMMARE
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA ROMAGNA												
FRIULI V. GIULIA												
LAZIO												
LIGURIA												
LOMBARDIA												
MARCHE												
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA												
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA												
TRENTINO ALTO A.												
UMBRIA												
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
		QUOTA RIPARTIBILE DA PROG.			QUOTA RIPARTIBILE DA PROG.			QUOTA RIPARTIBILE DA PROG.			QUOTA RIPARTIBILE DA PROG.	

Allegato 3

NOTE PRELIMINARI - linee guida per la compilazione

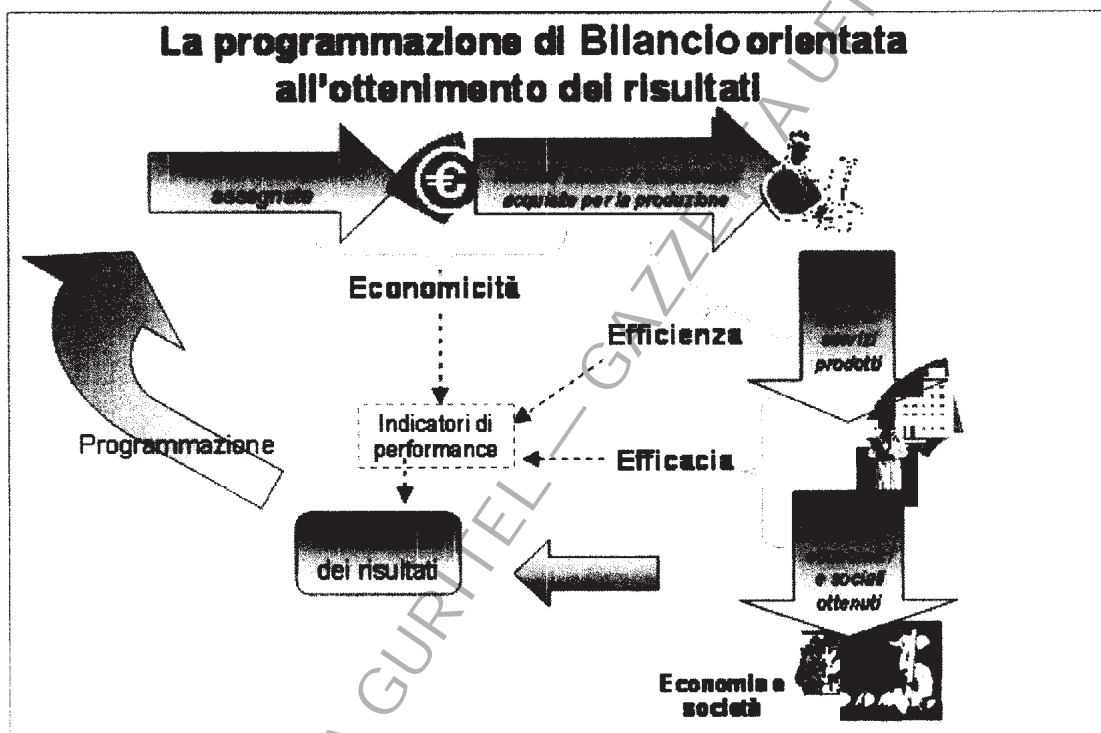
1. - La compilazione delle Note preliminari va inquadrata nell'ambito del profondo processo di revisione della struttura e del sistema di classificazione del bilancio dello Stato, di cui si è dato conto con la circolare e che trova nelle previsioni per il 2008 una prima concreta attuazione.

Tra gli obiettivi principali che tale revisione si pone, rileva una più chiara individuazione delle finalità e degli obiettivi da perseguire attraverso l'azione pubblica e delle risorse dirette a realizzarli, nell'ambito di una programmazione dell'azione di governo e della allocazione delle risorse finanziarie pubbliche sempre più orientata ai risultati da raggiungere.

Tale visione si basa sulla applicazione di un ciclo che parte dalla individuazione delle finalità e dalla assegnazione delle risorse finanziarie alle amministrazioni per perseguirle *(input "finanziari")*, prosegue con l'acquisizione delle risorse umane e strumentali da impiegare nel processo produttivo *(input fisici o strumentali)*, arriva alla erogazione di beni e servizi a cittadini, imprese e ad altre pubbliche amministrazioni *(output)* e si conclude con il dispiegarsi degli effetti finali sull'economia e sulla società delle azioni intraprese *(outcome)*.

L'applicazione "virtuosa" del ciclo descritto, di seguito rappresentato in forma grafica, richiede:

- l'individuazione di una nuova classificazione atta a rappresentare, nel bilancio e negli altri documenti di finanza pubblica, le finalità e i <u>programmi</u> generali dell'azione di Governo;

- la definizione, all'interno di ogni amministrazione, degli obiettivi in cui tali programmi possono essere declinati;
- l'individuazione e l'applicazione, a vari livelli, di indicatori di performance per la misurazione di efficienza (rapporto fra mezzi impiegati e beni e servizi prodotti), efficacia (relazione fra risultati, risorse impiegate e i beni e servizi prodotti) ed economicità (intesa, fra l'altro, come relazione fra risorse finanziarie assegnate e risorse umane e strumentali impiegate).

La nuova classificazione del bilancio, come esposto in circolare, è stata strutturata su due livelli di aggregazione: le *missioni* e i *programmi*.

2. - Nella Nota preliminare vanno riportate le **priorità politiche** e gli **obiettivi** dell'Amministrazione.

Le ***priorità politiche*** sono indicate da ciascun Ministro sulla base delle scelte programmatiche di politica economica del Governo che tengono conto dello scenario macroeconomico e istituzionale,

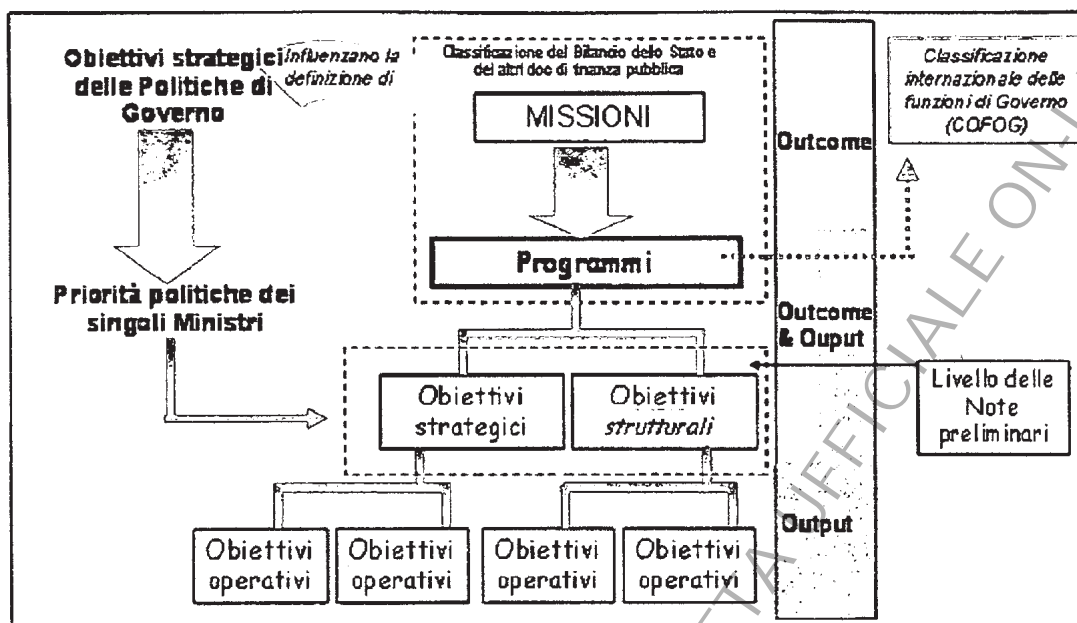
della legislazione di settore vigente, delle iniziative legislative in itinere o in progetto. Tali scelte troveranno formalizzazione primariamente nell'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche, nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) e successivamente nei disegni di legge di bilancio e finanziaria.

Gli obiettivi definiti da ciascun Ministro, supportato dai Servizi di controllo interno (SECIN)[1], su proposta dei titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, devono essere rappresentativi delle politiche pubbliche di settore di interesse del Ministero, coerenti con le priorità contenute nell'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche e determinati all'interno dei **Programmi** dell'amministrazione.

Gli stessi, inoltre, devono essere definiti, così come i Programmi a cui fanno riferimento, in termini di *output* o di *outcome* da realizzare e devono tenere conto della ripartizione in centri di responsabilità dell'Amministrazione, i cui titolari sono *"responsabili della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate"* (Art 3 del D. Leg.vo 279/97).

Ciascuna Amministrazione, infine, distinguerà gli obiettivi individuati in "*strategici*" e "*strutturali*", a seconda del carattere di rilevanza o novità che rivestono, tenuto conto delle priorità politiche e dei compiti istituzionali svolti.

Nello schema seguente sono sinteticamente rappresentate le relazioni fra gli Missioni, Programmi, Obiettivi, Priorità politiche.

[1] Cfr.Direttiva PCM 12 marzo 2007, pag. 35, par. 2.1.1, sub *Definizione delle priorità politiche*

3. - La L. 94/97 introduce il concetto di **indicatori di efficienza ed efficacia** da applicare agli obiettivi esposti nella Nota, attraverso i quali si possono misurare i risultati o le performance in termini di:

- Efficienza - misurata mettendo a rapporto gli *output* con gli *input*;
- Efficacia – misurata mettendo in relazione gli *outcome* con gli *output/outcome* effettivamente raggiunti rispetto agli attesi o richiesti o di riferimento comune, oppure rapportando gli *output* agli *outcome.*

Per qualificare meglio il contenuto di tali indicatori e dettare criteri omogenei per la loro individuazione e applicazione agli obiettivi indicati, sono state utilizzate le apposite indicazioni contenute nelle citate direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri e richiamate nella circolare n. 18/2006 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

L'individuazione degli indicatori, che può presentare elementi di grande complessità, è affidata ai **Servizi di Controllo Interno che - ai sensi**

dell'art. 8 del decreto legislativo n. 286/99 – supportano i centri di responsabilità amministrativa nella scelta degli indicatori più appropriati.

In generale, la scelta degli indicatori di efficacia si presenta più **difficile** di quella degli indicatori di efficienza, e ciò in quanto è assai più complessa la misurazione degli *outcome*, ossia degli impatti di un programma sulla società e sull'economia, che dipendono da moltissime variabili, parte delle quali non dipendenti dall'azione dell'Amministrazione responsabile dell'esecuzione del Programma.

La misurazione dell'efficienza, d'altro canto, pur presentandosi relativamente meno complessa, presenta criticità legate alla misurazione degli *output* che nella pubblica amministrazione sono costituiti prevalentemente da servizi.

In proposito, si fornisce uno schema per la classificazione degli indicatori che non intende essere esaustivo o vincolante, ma solo un utile punto di riferimento per le Amministrazioni.

Tipi di indicatore	**Cosa misurano**	**Efficacia/Efficienza**	**A quali tipi di obiettivi si possono applicare**	***Esempi***
I) Indicatori quantitativi: si possono applicare se all'obiettivo sono associabili con chiarezza dati monetari o fisici				
Indicatori di realizzazione finanziaria	L'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo **(% Input "finanziari")**	Efficacia finanziaria	Sia agli obiettivi operativi sia agli obiettivi strategici	*% di avanzamento della spesa prevista*
Indicatori di realizzazione fisica	Il grado di avanzamento dell'obiettivo o dell'intervento rispetto alle risorse impiegate, ai servizi prodotti o ai risultati ottenuti **(% Input- % Outcome- - % Output)**	Efficacia fisica	Sia agli obiettivi operativi sia agli obiettivi strategici	*% di avanzamento dell'obiettivo rispetto ai risultati finali attesi espressi in termini di Mezzi impiegati, beni e servizi prodotti o risultati attesi*
Indicatori di risultato	Il risultato raggiunto in termini fisici **(Output)**	Efficacia fisica	In prevalenza agli obiettivi operativi, ma possono essere applicati anche a quelli strategici	*N° di nuovi computer installati; N° di pratiche licenziate*
Indicatori di risultato unitario	Il risultato raggiunto in termini fisici **(Output)** rapportato alle risorse umane o strumentali **(Input)** o finanziarie impiegate per raggiungerlo	Efficienza	Solo agli obiettivi operativi	*N° di pratiche per impiegato; Spese di manutenzione degli immobili per metro quadro; …..*
Indicatori di impatto	L'impatto in termini socio-economici dell'obiettivo sui destinatari finali (PA, collettività) **(Outcome)**	Efficacia complessiva e "sociale"	Solo agli obiettivi strategici	*N° di cittadini raggiunti dal nuovo servizio; riduzione % dei disservizi lamentati dalla cittadinanza; % di riduzione dei reati sul territorio;………*
II) Indicatori qualitativi: sono utili quando alla realizzazione dell'obiettivo o del programma non sono in genere associabili a valori fisici o monetari				
Indicatori binari (si/no)	Il raggiungimento o meno di certi risultati non esattamente misurabili in forma quantitativa né qualitativa.		Sia agli obiettivi operativi sia agli obiettivi strategici	*Evasione delle pratiche arretrate entro l'anno (si-no); Apertura di nuovi sportelli al cittadino (si-no);….*
Indicatori qualitativi (alto/medio/basso)	Il raggiungimento di certi risultati non misurabili in forma quantitativa ma su cui si può esprimere un generico giudizio qualitativo.		Sia agli obiettivi operativi sia agli obiettivi strategici	*Grado di soddisfazione dell'utenza;*

4. - Il processo di programmazione annuale per l'esercizio 2008 si sviluppa secondo le seguenti fasi:

Fase 1: (febbraio-giugno 2007)

- ciascun Ministro, tenendo conto delle priorità politiche del Governo indicate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, nell'ambito delle *missioni* e dei sottostanti *programmi* di ciascuna amministrazione e su proposta dei dirigenti generali titolari dei centri di responsabilità, individua le priorità politiche che confluiscono nella nota preliminare;
- successivamente le Amministrazioni predispongono le proposte delle previsioni finanziarie ed economiche per l'anno 2008, secondo i tempi indicati nelle rispettive Note tecniche;
- contemporaneamente le Amministrazioni iniziano la predisposizione della **Nota preliminare** in coerenza con le proposte economiche e finanziarie trasmesse.

Fase 2: (luglio settembre 2007)

- la Ragioneria generale dello Stato trasmette le variazioni apportate alle proposte di bilancio alle singole Amministrazioni, le quali, attraverso i rispettivi Servizi di controllo interno, provvedono ad **inoltrare alla stessa Ragioneria generale dello Stato,** tramite l'Ufficio centrale del bilancio, **la propria Nota preliminare** entro il termine del **15 settembre;**
- contemporaneamente ciascun Ministero aggiorna il Budget economico, che viene trasmesso al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Fase 3: (ottobre - novembre 2007)

Una volta presentato il Disegno di Legge Finanziaria (DLF), ciascuna Amministrazione provvede ad **aggiornare e trasmettere nuovamente alla Ragioneria generale dello Stato la propria Nota preliminare,** attraverso il Servizio di controllo interno, tenendo conto degli obiettivi eventualmente ridefiniti, in relazione agli effetti della manovra proposta, e, a sua volta la Ragioneria generale dello Stato, provvederà ad inoltrare le Note aggiornate al Parlamento.

Fase 4: (dicembre 2007)

In seguito all'approvazione della Legge di Bilancio e della Legge Finanziaria da parte del Parlamento:

- ciascuna Amministrazione provvede a predisporre la versione definitiva della Nota preliminare ed a trasmetterla alla Ragioneria generale dello Stato attraverso il proprio Servizio di controllo interno;
- ciascun Ministro, sulla base delle priorità e degli obiettivi precedentemente definiti e descritti nella Nota preliminare, vara la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, entro dieci giorni dalla pubblicazione della Legge di Bilancio, ripartendo le risorse del proprio bilancio fra i vari Uffici dirigenziali generali in cui si articola il Dicastero e traslando gli obiettivi programmatici di propria competenza dal piano politico-istituzionale al piano amministrativo-gestionale.
- Le Amministrazioni predispongono, contemporaneamente, la versione finale del Budget economico - "definito" -, e la trasmettono alla Ragioneria generale dello Stato che cura l'elaborazione del Budget dello Stato da presentare al Parlamento;

5. - La Nota preliminare è compilata direttamente dai SECIN ed è articolata in:

- un quadro di riferimento complessivo e una breve descrizione delle priorità politiche dell'amministrazione;
- una illustrazione degli stanziamenti complessivamente previsti per il 2008 distinti per *missione*, *programma* e *obiettivi;*
- una descrizione degli eventuali fabbisogni di personale in relazione ai *programmi* esposti;
- una scheda per ciascun *programma*, contenente le informazioni relative agli *obiettivi* individuati all'interno del *programma* (caratteristiche dell'obiettivo, Centri di Responsabilità coinvolti, indicatori, …).

Si allega di seguito una schema esemplificativo di articolazione della Nota preliminare.

****

Per qualsiasi chiarimento sul contenuto delle presenti Linee guida è possibile contattare l'Ispettorato generale per le Politiche di Bilancio della Ragioneria generale dello Stato ai seguenti riferimenti:

06/47616057 – francesca.marras@tesoro.it;
06/47614697 – sandra.digirolamo@tesoro.it;
06/47614577 – daniela.valentini@tesoro.it.
06/47610128 – antonio.gai@tesoro.it

Ministero ……….
Previsioni di bilancio 2008 - Nota preliminare

1 - Quadro di riferimento e breve descrizione delle priorità politiche

(Scenario socio economico e istituzionale con riferimento ai compiti e al ruolo dell'amministrazione.
Aspetti organizzativi, in particolare se ci sono stati di recente o se sono previsti interventi di riorganizzazione.,…)

2 – Stanziamenti in c/competenza previsti dall'Amministrazione per Missioni, programmi, obiettivi

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 1: ……………………………… ……………………………… ………………………………	**Programma 1.1 :** ………………………………………	**Obiettivo 1.1.1** ………………………………	**€ 100.000**
		Obiettivo 1.1.2 ………………………………	**€ 20.000**
		Obiettivo 1.1.3 ………………………………	**€ 30.000**
		Totale Programma 1.1	***€ 150.000***
	Programma 1.2 : ………………………………………	**Obiettivo 1.2.1** ………………………………	**€ 150.000**
		Obiettivo 1.2.2 ………………………………	**€ 200.000**
		Totale Programma 1.2	**€ 350.000**
	Totale Missione 1		**€ 500.000**
Missione 2: ……………………………… ……………………………… ……………………………… ………………………………	**Programma 2.1 :** ………………………………………	**Obiettivo 2.1.1** ………………………………	**€ ……..**
		Obiettivo 2.1.2 ………………………………	**€ ……..**
		Totale Programma 2.1	**€……….**
	Programma 2.2 : ………………………………………	**Obiettivo 2.2.1** ………………………………	
		Obiettivo 2.2.2 ………………………………	
		Totale Programma 2.2	**€……….**
	Totale Missione 2		**€ ……….**

3– Eventuali fabbisogni di personale

Vanno descritti tenendo conto delle indicazioni e dei vincoli forniti dalla circolare annuale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e successivamente dal Disegno di Legge Finanziaria (DLF). Gli eventuali fabbisogni, inoltre, vanno collegati ai Programmi.

Schede Programmi/Obiettivi *(Una scheda per ciascun programma)*

SCHEDA PROGRAMMA n° 1.1 *(denominazione)*

Missione di riferimento:
Missione 1: ……………………………………………………………………………

OBIETTIVO N° 1.1.1 : …………(denominazione)

Descrizione del contenuto dell'obiettivo:
……………………………………………………………………………………………

Data inizio : …/ …../ ……	Data fine: …./ …../ ……
Obiettivo pluriennale SI ☐ NO ☐	Obiettivo **strategico** ☐ Obiettivo **continuativo** ☐

Ripartizione degli stanziamenti previsti sull'obiettivo per Centro di Responsabilità Amministrativa

Centro/i di responsabilità responsabili della esecuzione dell'obiettivo	Stanziamenti in c/competenza (€)
Direzione Generale / Dipartimento ………………………………	€ 80.000
Direzione Generale / Dipartimento ………………………………	€ 20.000
Totale Obiettivo 1.1.1	€ 100.000

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Descrizione Indicatore	Tipo Indicatore *(vedi tabella precedente)*	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2008
1)		
2) …….		

OBIETTIVO N° 1.1.2 : …………(denominazione)

Descrizione del contenuto dell'obiettivo:
……………………………………………………………………………………………

Data inizio : …/ …../ ……	Data fine: …./ …../ ……
Obiettivo pluriennale SI ☐ NO ☐	Obiettivo **strategico** ☐ Obiettivo **continuativo** ☐

Ripartizione degli stanziamenti previsti sull'obiettivo per Centro di Responsabilità Amministrativa

Centro/i di responsabilità responsabili della esecuzione dell'obiettivo	Stanziamenti in c/competenza (€)
Direzione Generale / Dipartimento ………………………………	€ 5.000
Direzione Generale / Dipartimento ………………………………	€ 15.000
Totale Obiettivo 1.1.1	€ 20.000

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Descrizione Indicatore	Tipo Indicatore *(vedi tabella precedente)*	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2008
1)		
2) ……..		

FORMULAZIONE DEL
BUDGET ECONOMICO 2008

NOTA TECNICA n. 2

1. Contenuto

La presente Nota tecnica ha la finalità di illustrare il ruolo ed il significato del Budget economico 2008 e di riportare le principali indicazioni generali in merito alla sua formulazione e il calendario degli adempimenti.

La descrizione dettagliata del processo, il ruolo degli attori coinvolti e le specifiche indicazioni tecnico-operative per gli utenti che, negli anni scorsi, erano contenute nella sezione seconda della Nota sono, da quest'anno, oggetto di specifico documento di istruzioni agli utenti, consultabile sul portale Internet di contabilità economica, accessibile all'indirizzo internet **www.rgs.mef.gov.it** (scegliendo "*Contabilità Economica*") oppure tramite la Home Page del sito **www.tesoro.it**. (scegliendo "*Dipartimenti*" e poi "*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato*").

2. Il ruolo del Budget economico nel processo di programmazione integrato

La formulazione del Budget economico analitico è parte del più ampio processo di **programmazione economico-finanziaria** che contempla, accanto alla quantificazione delle risorse umane e strumentali da impiegare per la realizzazione degli obiettivi prefissati, la determinazione delle relative risorse finanziarie.

Tale formulazione è prevista nell'ambito del Sistema unico di contabilità economica analitica, istituito dal Titolo III del Decreto Legislativo 7 agosto 1997, n. 279, che si fonda su rilevazioni dei costi per

natura - attraverso il piano dei conti[1] -, per struttura organizzativa – mediante i Centri di costo[2] – e per destinazione.

In relazione a quest'ultimo aspetto è stata adottata, a decorrere dal 2003, una previsione e una rilevazione dei costi per Missioni Istituzionali consentendo così una lettura più chiara e trasparente degli oneri che le amministrazioni centrali dello Stato sostengono in relazione alle finalità perseguite, oltre che alla natura e alla responsabilità organizzativa.

I dati raccolti dal sistema si pongono in stretta integrazione, da un lato, con le decisioni di finanza pubblica e con il processo di costruzione del bilancio finanziario, dall'altro con il sistema di controllo interno di gestione.

In particolare, con la formulazione del Budget i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, che sono responsabili anche delle risorse finanziarie, coordinano le previsioni economiche – in termini di fabbisogno di risorse umane e strumentali – dei Centri di costo sottostanti e costruiscono, in coerenza con queste, le previsioni finanziarie avvalendosi, anche, delle informazioni relative ai costi sostenuti nei periodi precedenti.

Il Budget economico, inoltre, accompagna e migliora la lettura e la comprensione delle informazioni contenute nel Bilancio di previsione dello Stato, fornendo così ausilio al Governo e al Parlamento per le decisioni in merito alla allocazione delle risorse finanziarie.

[1] **Il piano unico dei conti è contenuto nella Tabella B allegata al D.Leg.vo 279/97 ed è stato oggetto di successivi aggiornamenti approvati, ai sensi dello stesso D.Leg.vo 279/97, attraverso decreti ministeriali; esso costituisce la chiave unitaria di dialogo tra le Amministrazioni pubbliche ed il Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.**

[2] **I Centri di costo corrispondono, di norma, a strutture dirigenziali generali e ciascuno fa riferimento ad un unico centro di Responsabilità amministrativa; essi sono, infatti, "*individuati in coerenza con il sistema dei Centri di responsabilità dell'amministrazione*"(art. 10, co. 4, D.Leg.vo n. 279/97).**

3. Modalità operative per il Budget 2008

Con riferimento alla richiamata integrazione fra programmazione economica e finanziaria, grande rilievo assume, da quest'anno, la **profonda revisione del sistema di classificazione del Bilancio dello Stato**, descritta nella parte dispositiva della presente circolare, e diretta a fornire una lettura più trasparente del bilancio stesso; in particolare si mira ad evidenziare maggiormente la connessione tra le risorse stanziate e le finalità perseguite e a favorire quindi un utilizzo ottimale delle risorse in funzione delle finalità stesse.

A seguito di tale revisione è stata individuata una classificazione a due livelli formata da ***missioni***, che rappresentano le grandi finalità dell'azione pubblica e da ***programmi***, che rappresentano aggregati omogenei di attività all'interno di ogni singolo Ministero.

In coerenza con il nuovo schema classificatorio del Bilancio dello Stato, i Centri di costo delle Amministrazioni centrali formuleranno le previsioni economiche per *Missioni* e per *Programmi*.

Più in particolare **il Budget 2008**, deve essere formulato:

- per Centri di costo;
- per natura di costo, utilizzando le voci di terzo livello del piano dei conti, ad eccezione delle voci relative al "Personale – comparto/qualifica", che continueranno ad essere gestite al secondo livello;
- per **Programmi.**

Nel formulare il Budget le Amministrazioni dovranno, come di consueto, tenere conto delle indicazioni contenute nella parte dispositiva della presente circolare e nella Nota tecnica n. 1 in tema di rigoroso contenimento della spesa pubblica.

L'inserimento e la trasmissione telematica dei dati, infine, avviene attraverso le applicazioni previste nell'area riservata del portale *web* di contabilità economica accessibile agli indirizzi sopra riportati.

4. Strutture organizzative a cui riferire le previsioni economiche 2008

Molte Amministrazioni centrali sono state interessate, nel tempo, da numerose modifiche nei compiti e nelle strutture amministrative, previste da specifiche disposizioni legislative.

Particolarmente rilevanti sono state le riorganizzazioni derivanti dal D.L.vo n. 300/1999 e successive modificazioni e dal D.L. n. 181 del 18 maggio 2006, convertito in Legge n. 233 del 17 luglio 2006.

L'attuazione di tali disposizioni ha comportato modifiche organizzative e variazioni dei Centri di costo - componenti di riferimento fondamentale della contabilità economica analitica - che si riflettono sulle fasi gestionali della stessa.

In particolare, le modifiche derivanti dall'attuazione della L. 233/06 sono state già accolte, in gran parte, in sede di formulazione del Budget "definito" 2007.

Le strutture utilizzate per la formulazione del Budget 2007, pertanto, costituiranno la base di riferimento anche per la formulazione del Budget 2008, fermo restando che qualsiasi ulteriore modifica alle esistenti strutture dei Centri di costo dovrà essere preliminarmente e tempestivamente concordata, con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per le Politiche di Bilancio - Servizio Analisi dei Costi e dei Rendimenti.

5. Revisione del piano dei conti

Le esperienze maturate e gli interventi normativi che si sono succeduti a partire dall'avvio del sistema di Contabilità economica hanno reso necessario procedere ad alcune revisioni del Piano dei conti pubblicato con la Tabella B annessa al D.Leg.vo 279/1997.

Una prima revisione è stata approvata con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2002 ed una seconda con analogo decreto ministeriale in data 6 aprile 2004.

Successivamente, a seguito della applicazione del terzo livello del Piano dei conti intervenuta a decorrere dal Budget 2005, sono emerse nuove esigenze di modifica, anche allo scopo di stabilire una più stretta coerenza con i criteri di classificazione economica adottati in contabilità nazionale ed in ambito internazionale.

Il Piano dei conti aggiornato, applicato a partire dal Budget 2008, è allegato al Decreto ministeriale in via di approvazione e successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sarà consultabile sul portale di Contabilità economica nella sezione "Normative".

6. Modalità di acquisizione del costo medio delle *Retribuzioni* per comparto/qualifica

Allo scopo di affinare le previsioni relative all'utilizzo di risorse umane e per dare distinta evidenza alle componenti ordinarie e straordinarie delle *Retribuzioni,* viene utilizzato, al pari degli anni precedenti, il costo medio ANNUO del lavoro ordinario per posizione economica e Centro di responsabilità amministrativa e, separatamente, il costo ORARIO del lavoro straordinario sempre per posizione economica.

Le componenti fisse del costo medio e il costo orario dello straordinario sono preimpostate sul sistema con dati elaborati e forniti dall'*Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del personale e l'analisi dei*

costi del lavoro pubblico **(IGOP)** del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il **costo medio ANNUO del lavoro ordinario**, in particolare, si compone:

- del costo medio per le competenze fisse, preimpostato e non modificabile se non previa richiesta motivata all'Ispettorato generale per le Politiche di Bilancio;
- del costo medio per le competenze accessorie (escluso lo straordinario), che deve essere inserito dagli uffici del personale delle Amministrazioni;
- dei contributi a carico dell'Amministrazione, che sono calcolati automaticamente dal sistema.

Il **costo ORARIO del lavoro straordinario** è preimpostato con i dati del compenso orario tabellare e non è modificabile.

7. Coerenza degli Anni Persona e degli altri dati di previsione tra Budget economico e Bilancio finanziario 2008

Per il Budget 2008 è necessario garantire la coerenza degli Anni Persona e delle risorse strumentali inseriti nei due sistemi.

La previsione relativa alla quantità di risorse umane da utilizzare nel 2008 viene espressa in sede di Budget economico per Centri di costo, in Anni Persona e per Programmi.

Parallelamente, al fine di determinare lo stanziamento sui capitoli di bilancio relativi alle spese di personale, ciascun Centro di responsabilità è chiamato a indicare, avvalendosi del sistema conoscitivo del personale SICO, gli Anni Persona secondo i modelli di rilevazione relativi alle spese di personale, come descritto nella Nota tecnica n°1 al paragrafo 5.3.

Fra le due rilevazioni esistono differenze riconducibili a due aspetti:

▪ <u>il dettaglio delle informazioni</u>: i dati per il Budget economico sono forniti per Centri di costo e per qualifica funzionale; quelli forniti nei modelli per spese di personale lo sono per Centri di responsabilità amministrativa e per qualifica funzionale;

▪ <u>criterio contabile adottato</u>: gli Anni persona del Budget economico sono relativi al personale che i Centri di costo prevedono di impiegare sui propri programmi, quelli forniti per il bilancio finanziario si riferiscono al personale che si prevede di pagare con risorse finanziarie assegnate al Centro di responsabilità.

Tenuto conto delle differenze sopra individuate, è necessario che i Centri di responsabilità amministrativa assicurino **piena coerenza**, tra le previsioni espresse in Anni Persona inserite sul sistema SICO (Sistema Conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni pubbliche) e quelle formulate per il Budget economico.

Allo scopo di garantire tale coerenza, i referenti dei Centri di responsabilità amministrativa, tramite una apposita funzione informatica descritta nelle richiamate istruzioni di dettaglio da pubblicare sul portale, dovranno verificare e conseguentemente certificare la coerenza tra gli di Anni Persona inseriti nei due diversi Sistemi; gli Uffici centrali del bilancio, a loro volta, verificano e assicurano la predetta coerenza dei dati trasmessi.

La necessità di garantire una coerenza fra previsioni finanziarie ed economiche va assicurata <u>anche</u> rispetto alle previsioni relative alle risorse strumentali (beni e servizi), formulate per *programma*, a livello di centro di responsabilità amministrativa.

Tale coerenza, naturalmente, deve tenere conto dei disallineamenti di *natura temporale* – i costi si possono manifestare in tempi diversi dai relativi esborsi finanziari - o di *natura strutturale* – i costi potrebbero ancora essere sostenuti da strutture diverse da quelle che sostengono le spese - dovuti ai differenti criteri applicati nella rappresentazione degli eventi secondo l'approccio economico e quello finanziario.

8. Compilazione della Nota Illustrativa

La Nota illustrativa è parte integrante del processo di Budget e rappresenta lo strumento tramite il quale il Centro di costo ed il Centro di responsabilità amministrativa, ciascuno per la propria parte, illustrano e comunicano, le "linee generali di programmazione" e tutte le informazioni utili a comprendere o a spiegare eventuali scostamenti tra i dati economici della rilevazione in oggetto e quelli di rilevazioni precedenti o fra i dati economici e i corrispondenti dati finanziari.

Tali Note consentono alla Ragioneria Generale dello Stato di riportare nel Documento Parlamentare tutte le informazioni volte a rendere il documento stesso completo, ai fini di un'efficace ed attenta lettura ed utilizzo delle informazioni economiche, da parte dei soggetti istituzionali, nell'ambito del processo di formazione e decisione del bilancio di previsione.

9. Le informazioni relative alla riconciliazione con il bilancio finanziario

Allo scopo di ricondurre la previsione economica a quella finanziaria – operazione di *riconciliazione* - è necessario rilevare le

informazioni che consentono di identificare i citati disallineamenti dovuti ai differenti criteri applicati nella rappresentazione degli eventi secondo l'approccio economico e quello finanziario.

Sebbene l'operazione di riconciliazione sia *a carico del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato,* è necessario, tuttavia, che le amministrazioni forniscano, oltre ai dati di costo, le informazioni che evidenziano l'andamento della spesa rispetto alla manifestazione dei costi.

A partire dal Budget 2008, tenuto conto della nuova classificazione del bilancio per *missioni* e *programmi*, è necessario che i referenti dei Centri di responsabilità amministrativa forniscano, già dalla fase di Budget "proposto", tali informazioni **distintamente per *programma***, oltre che per natura e con riferimento ai costi ed agli investimenti complessivamente previsti dai sottostanti Centri di costo. Il dettaglio sarà contenuto nel citato documento di istruzioni agli utenti consultabile sul portale di Contabilità economica.

10. Calendario degli adempimenti relativi al Budget 2008

Le Amministrazioni dovranno procedere all'inserimento dei dati economici e alle previste validazioni, **inderogabilmente, entro il 22 giugno 2007**.

Gli Uffici centrali del bilancio avranno cura di verificare e validare i dati inseriti dalle Amministrazioni e trasmetterli all'Ispettorato generale per le Politiche di Bilancio – Servizio Analisi dei costi e dei rendimenti **inderogabilmente entro il 27 giugno 2007,** allo scopo di consentire al predetto Ispettorato di svolgere le relative analisi e predisporre il **"Budget Proposto".**

In seguito alla presentazione del Disegno di legge di Bilancio al Parlamento, i Centri di costo delle Amministrazioni effettuano le riprevisioni economiche **entro i 10 giorni successivi** alla pubblicazione sul portale di contabilità economica delle tabelle contenenti le variazioni intervenute sui valori finanziari.

Il predetto Servizio, ricevuti i dati approvati dagli Uffici Centrali di Bilancio, previa analisi degli stessi, provvederà alla predisposizione e tempestiva presentazione al Parlamento del documento di **"Budget Presentato".**

In seguito all'approvazione della Legge di Bilancio, le Amministrazioni, **entro i 15 giorni lavorativi** successivi alla pubblicazione sul portale delle tabelle contenenti le variazioni intervenute sui valori finanziari, trasmetteranno, per via informatica, le riformulazione dei costi previsti ai coesistenti Uffici centrali del bilancio, i quali provvederanno, **nei tre giorni successivi**, alla loro trasmissione all'Ispettorato generale per le Politiche di Bilancio – Servizio analisi dei costi e dei rendimenti - allo scopo di consentire l'analisi dei dati e la predisposizione del documento di **"Budget Definito"** da presentare al Parlamento e per consentire gli adempimenti previsti dall'articolo 14, comma 1, del D. Leg.vo n. 165/2001.

Questo Ispettorato generale, analogamente agli altri anni, pubblicherà, tempestivamente, sul portale *web* di contabilità economica, appositi elaborati contenenti le variazioni intervenute sui valori finanziari, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio e, successivamente, rispetto alla Legge di Bilancio, allo scopo di ausiliare le Amministrazioni nella riformulazione delle previsioni economiche.

07A05216

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G703134/1) Roma, 2007 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	**località**	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035